ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

# ESPOSIZIONE

(28 maggio)

## PER QUEST'OGGI.

### Concerto d'organo.

Ore 4 1/2 pom. — Concerto d'organo nella sala degli oggetti musicali all'Esposizione.

### Trattenimento al padiglione Maria Vittoria.

Ore 8 1/2 pom. — Nella sala del padiglione di beneficenza dell'Ospedale Maria Vittoria sul corso Massimo D'Azeglio, trattenimento dedicato specialmente ai ragazzi.

### Teatro Regio.

Ore 8 1/2 pom. — 5ª ed ultima rappresentazione dei *Puritani* al teatro Regio.

## PER DOMANI

### Il quarto concerto.

Ore 3 pom. — Nella Rotonda dell'Esposizione, quarto concerto sinfonico dell'Orchestra torinese nel seguente programma:

1. Pedrotti — Ouverture *Tutti in maschera*.
2. Max Bruch — Preludio della *Loreley*.
3. Moskowsky — Bolero.
4. Faccio — Marcia funebre *Amleto*.
5. Liszt — *Les préludes*, poema sinfonico.
6. Gounod — Baccanale *Filemone e Bauci*.

Orchestra di 100 professori.
Direttore cav. Franco Faccio.
Ingresso cent. 50 — Sedie numerate L. 2.

Per le sedie rivolgersi agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada, e nella Galleria della musica all'Esposizione sino a mezzogiorno di giovedì 29.

Dall'una in poi di giovedì, alle due porte laterali d'ingresso al Salone dei concerti.

### Gli studenti di Chieri.

Domani, giovedì, gli alunni del Collegio-convitto, Ginnasio e Liceo pareggiati di Chieri, guidati dal loro egregio rettore e preside cav. prof. Piovano, verranno a visitare l'Esposizione. Sappiamo che comincieranno dal padiglione del *Risorgimento*.

Ormai quel padiglione è come la meta di un pellegrinaggio, e il visitare quel sacro museo della nostra storia è considerato come un atto di dovere dalla gioventù italiana.

### Movimento statistico dell'Esposizione.

Il giorno 26 entrarono all'Esposizione:

| | | |
|---|---|---|
| Visitatori a pagamento di L. 1 | n. | 6885 |
| " " " 0 50 | " | 311 |
| Azionisti, abbonati, espositori | " | 4941 |
| Totale | n. | 12,137 |

### Padiglione di beneficenza dell'Ospedale Maria Vittoria.

Stasera, alle ore 8 1/2, nella vasta sala del Padiglione di beneficenza dell'Ospedale Maria Vittoria (Corso Massimo d'Azeglio, angolo via Baretti), avrà luogo un trattenimento dedicato specialmente ai ragazzi, con entrata gratuita, ed eseguito con gentile pensiero dai fratelli Pautrier.

Si esporrà una copiosa e svariata serie di quadri dissolventi, divisa in tre parti, cioè: vedute, caricature e cromatropi, alternato dall'esecuzione di pezzi musicali.

Annunciamo intanto che detto Padiglione è aperto tutte le sere per chi desidera godere un'ora di buona musica e ad un tempo fare opera caritatevole concorrendo alla vincita dei numerosi e bellissimi oggetti esposti nel Salone e regalati dalla beneficenza dei Torinesi.

Tutti i giovedì e la domenica nel dopopranzo sino a notte in quella sala si farà una tombolina pei ragazzi con ingresso gratuito e premi assicurati.

### LA MOSTRA D'ELETTRICITÀ.

La sezione d'elettricità è, come si sa, divisa in due parti. Essa occupa l'ultima delle gallerie [illegible] alla Galleria del lavoro e la metà d'una galleria (camere elettriche) attaccata a quella delle industrie estrattive, in proseguimento delle esposizioni del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero delle finanze.

Nella galleria delle camere elettriche, la Società per l'illuminazione colla lampada Cruto occupa dodici camere riccamente addobbate dal Sommaruga Giovanni di Carnago, da Edoardo Mariani, Andrea Rovero e figlio e Innocente Cattaneo di Milano, dal tappezziere Piovano e da Carlo Amato di Torino, da Testolini e Giuseppe Deposito di Venezia. Una camera fu, per cura del Comitato, occupata con una fontana in pietra e fiori; l'ufficio della Società Cruto ha uno specchio ed un bel quadro del Morgari in cui è dipinto un amore che fa bellissimo effetto alla luce elettrica.

La Società Cruto dispone in quelle camere di circa 200 lampade a incandescenza da 10 a 32 candele. Una trentina di lampade a due carboni sono specialmente da notarsi. — I lampadari più belli ed eleganti sono della Casa Spinn di Berlino.

Nella stessa galleria occupa tre camere riccamente addobbate la Società generale di elettricità a sistema Edison, la quale presenta le sue lampade in concorrenza a quelle del Cruto.

Di fronte alle camere di Edison vi è il padiglione del Nigra di Torino, con un loggiato che sarà illuminato con lampade *Victoria* (ultimo sistema Brush).

Dietro il loggiato vi è una camera ricca di ogni sorta di apparecchi telegrafici, telefonici, d'orologeria elettrica, macchine dinamo-elettriche, ecc. Accanto a questa camera ve n'è un'altra tutta imbottita per l'audizione telefonica.

Nella grande Galleria d'elettricità annessa alla Galleria del lavoro la gara internazionale è più universale e più spiccata. Vi è ogni [illegible] di macchine elettriche, di apparecchi elettrici, di accessori per le applicazioni elettriche; macchine motrici colle relative eccitatrici, macchine bastanti a se stesse, macchine per trazioni elettriche, macchine magneto-elettriche, dinamo-elettriche, orologi elettrici, freni, dischi, distributori di energia elettrica a grande distanza, lampade a incandescenza e ad arco voltaico, macchine per l'elettro-metallurgia, fili, lastre, cordoni metallici, gomme, campanelli, apparecchi medici e così via.

Le principali Case estere concorrenti, o direttamente o per rappresentanza, sono le seguenti:

Società generale di elettricità, sistema Edison, di Milano;
Siemens e Halske di Berlino (rappresentante l'ing. Moleschott);
Ganz e Comp. di Budapest;
Egger e Kremeski di Vienna e Budapest;
Crompton e C. di Londra;
R. Alioth e C. di Basilea;
Eastern Telegraph Company di Londra;
Spielker di Colonia;
De Meuron et Cuénod di Ginevra;
Walter Electric Company di Bruxelles;
Zellweger e Ehrenberg di Uster-Zürich;
Hipp di Neuchâtel;
Gaulard e Gibbs di Parigi;
De Puisseaux di Bandour (Belgio);
Breton frères di Parigi;
Richard di Parigi;
Gaston Planté di Parigi;
Marshall Son di Gansborough.
White di Londra.

I principali espositori italiani sono:

La Società per l'illuminazione a sistema Cruto;
Il Nigra di Torino;
La Società telefonica piemontese;
La Società italiana dei telefoni di Napoli;
La direzione generale dei telegrafi;
La Società anonima di miniere di rame e di elettro-metallurgia;
Bender e Martini di Nole Canavese;
Rivolta di Milano;
Battocchi di Verona;
Gli istituti tecnici di Verona e Ancona;
Ferrara Guidi di Roma;
Sessa e Torti di Milano;
Giuseppe Bianchedi e C. di Firenze.
Pirelli e Compagnia di Milano.

I motori di questa galleria, che sono bellissimi, sono del Neville di Venezia, del Tosi di Legnano, del Lecouteux di Parigi, del Pinette di Chalon-sur-Saône.

In complesso, la mostra d'elettricità è molto importante. È certamente una di quelle che [illegible] più ammirate; ma essa merita anche più di essere studiata.

**Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.**

# NOSTRI TELEGRAMMI

**ROMA**, 27, *ore 10 ant.*

### Depretis indisposto.

L'on. Depretis trovasi alquanto indisposto.

L'on. Bertani, suo medico curante, si espresse in modo poco rassicurante sullo stato di salute del ministro.

### Contro la fillossera.

La Commissione fillosserica decise di applicare il metodo curativo, nei maggiori focolari fillosserici di Calabria, Sicilia e Sardegna, ed il metodo distruttivo nei piccoli centri periferici. Decise altresì di estendere i vivai di viti americane nelle altre regioni d'Italia.

### L'assassino Fallaci.

Fallaci, l'assassino dei coniugi Monti di Livorno, è partito stamane, sotto buona scorta, per Livorno, ove avrà luogo il dibattimento davanti a quelle Assise nella prima quindicina di giugno.

L'istruzione del processo degli assassini di Venti e di Fonio conchiude accusandone autore lo stesso Fallaci.

### Sperperi al Senato.

Corre voce nei circoli politici che siano avvenuti degli sperperi negli Uffici del Senato.

La presidenza del Senato nominò una Commissione, composta dei senatori Trocchi, Canonico, Malusardi e Caracciolo, incaricandola di esaminare gli Uffici accusati.

### Personale consolare sotto accusa.

L'intero personale del consolato italiano di Costantinopoli fu citato a comparire davanti la Corte d'appello di Ancona per rispondere di concussioni e falsificazione di atti pubblici.

### Le convenzioni ferroviarie.

**ROMA**, 27, *ore 10 ant.*

Ormai tutti credono impossibile che le convenzioni ferroviarie si possano discutere prima delle vacanze, specialmente dopo l'accoglimento per parte della Commissione della pregiudiziale Baccarini colla quale si sancisce il diritto di discutere amplamente tutta quanta la legge.

Anche nelle file dei ministeriali continua ad ingrossare il numero dei deputati contrari alla legge.

**ROMA**, 27, *ore 4,5 pom.*

Stamane la seduta della Commissione ferroviaria durò dalle nove fino alle dodici.

Erano assenti gli onorevoli Battini e Zanardelli.

La seduta fu interamente consacrata all'audizione d'un discorso pronunziato dall'onorevole Baccarini, che esaminò a fondo il problema ferroviario tanto in relazione della vita economica del paese, quanto a quella di altri paesi ove esiste l'esercizio privato.

L'oratore si fermò specialmente sulle condizioni della Francia e sul modo in cui si risolvette il problema ferroviario; si dichiarò partigiano dell'esercizio privato che sosterrà nella forma più limitata, cioè colla massima ingerenza governativa, e sostenne tutti i punti fondamentali formulati nel progetto di massima presentato, e vorrebbe una giurisdizione speciale per giudicare tutte le controversie che si sollevassero in materia.

Il fondamento della ingerenza governativa deve essere questo: di favorire in modo larghissimo l'industria nazionale.

Circa le costruzioni, non è alieno dall'affidare alle Società private per 200, 300 milioni; ma dopo aver fatto un esperimento con la gara pubblica onde stabilire la concorrenza.

Però, affidando all'industria privata le costruzioni ferroviarie complementari, vuole che sia riservato al Governo lo studio dei progetti, la scelta dei tracciati e un serio controllo.

Baccarini continuerà il suo esame nella seduta indetta per domani sera.

(Agenzia Stefani)

**Nuova York**, 27. — Le autorità incarcerarono il presidente dell'*Erie Country Bank* per sottrarlo alle violenze della folla. Vanderbilt trasferì a favore del figlio cinque milioni di dollari.

**Londra**, 27. — Lo *Standard* dice che una società segreta, composta di francesi, irlandesi ed arabi, si riunisce giornalmente al Cairo.

Il *Daily Telegraph* dice che dei soldati inglesi ad Assiout il 25 0/0 sono ammalati.

# Ultimi dispacci

**ROMA**, 27, *ore 8,40 pom.*

### Incidente Savini-Genala.

Ieri nell'aula parlamentare si sparse la voce che il ministro Genala si era lamentato perchè l'on. Savini, deputato di Macerata, facesse tanta opposizione alle convenzioni ferroviarie, mentre chiedeva continui favori al Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Savini, saputa la cosa, si recò furente dall'on. Genala, minacciando uno scandalo ove non smentisse formalmente la voce corsa.

S'intromisero subito il deputato Cambiucci ed altri, nonchè l'on. Depretis per comporre il dissidio.

Savini allora richiese una formale ed esplicita dichiarazione.

Genala scrisse una lettera, ma Savini non contento volle ed [illegible] dal Ministro dei lavori pubblici una dichiarazione formale.

Questo incidente è variamente commentato.

Alcuni si meravigliano che Genala accordi dei favori allo scopo di acquistare dei voti per le convenzioni ferroviarie.

### Il Consiglio superiore d'agricoltura.

Il giorno 9 giugno comincierà i suoi lavori il Consiglio superiore dell'agricoltura.

Farà il discorso inaugurale il ministro Grimaldi.

### Moneta estera.

Il ministro Grimaldi diramò una circolare, in data 23 maggio, alle Società cooperative di credito, alle Banche popolari ed alle Casse di risparmio circa le ricerche per determinare approssimativamente la quantità d'argento del titolo 900 di conio estero che vi sono nel Regno. Invita gli accennati istituti a volergli indicare qualsiasi somma di scudi esteri che si trovi nelle rispettive loro casse. Esprime il desiderio che tali notizie si inscrivano nelle situazioni mensili.

### Le offerte inglesi.

Il rappresentante del gruppo inglese comunicò alla Commissione ferroviaria una nuova lettera in cui rinnova la proposta dell'assunzione dell'esercizio delle ferrovie riducendo il termine a 50 anni. Allega due lettere del ministro Genala del 9 e 22 aprile, nella prima delle quali ringrazia dell'offerta e promette una risposta, e nella seconda l'affare concluso col senatore Allievi consigliando gli offerenti a rivolgersi al medesimo per ottenere delle partecipazioni!

### Processo Misdea.

**NAPOLI**, 27, *ore 3,11 pom.*

Folla enorme nell'aula; moltissime signore.

L'udienza è aperta alle ore 11,45 ant.

L'avvocato Marciano pronuncia la sua difesa. Egli eccepisce sulla incompetenza del Tribunale.

L'avv. fiscale Bel replica sostenendo la piena e assoluta giurisdizione del Tribunale militare.

Marciano ribatte concitatissimo.

L'attenzione del pubblico viene vivamente eccitata.

Il Tribunale si ritira e delibera che deciderà la dirittura sulla sua competenza al momento in cui pronuncierà in merito la sentenza.

Indi incomincia a parlare l'avv. Pocrio.

Domani la sentenza.

**NAPOLI**, 27, *ore 4,30 pom.*

L'avv. Pocrio conchiuse splendidamente. Egli ha la parola facile ed appassionante. Non difende, ma spiega il delitto commesso dal Misdea. Dice che l'accusa che ricorse a dei mezzucci, non è sicura del fatto suo e non impressiona. Narra la vita famigliare e militare del Misdea. Spiega le ragioni che determinarono il suo cliente ad odiare i suoi superiori ed a commettere la strage del 13 aprile scorso nella caserma di Pizzofalcone. Parla della provocazione, cammina i fatti e li colorisce a perfezione, commovendo e destando grande impressione nell'uditorio.

Levasi la seduta alle ore 3,45.

L'avv. Villani parlerà domani e probabilmente nella giornata si emanerà la sentenza.

(Agenzia Stefani)

**Sofia**, 27. — È giunto il nuovo agente diplomatico italiano De Sonnaz.

**Shanghai**, 27. — L'imperatrice ordinò al viceré di Yunnan di formare una Società anonima per esercitare le miniere d'oro, d'argento e di rame di Quannan.

**Berna**, 27. — Frei, ministro a Washington, è dimissionario.

**Vienna**, 27. — La Camera dei Signori approvò la convenzione stipulata coll'Italia relativamente alla pesca sul lago di Garda.

**Cairo**, 27. — Il governatore di Dongola telegrafa che visitò alcuni distretti e riuscì a calmarli. Parecchie tribù si dichiararono pronte a pagare le imposte. Il governatore s'impegna di pacificare tutto il Sudan se gli saranno spediti 7000 uomini.

**Pietroburgo**, 27. — L'inchiesta dimostrò che lo sviamento del treno di domenica da Mosca a Pietroburgo, pel quale vi furono un morto e due feriti, fu cagionato da intenzione colpevole.

**Madrid**, 27. — Circa 100 case sono distrutte e 300 danneggiate dall'inondazione nel distretto di Murcia.

**Parigi**, 27. — *Camera.* — Progetto sul reclutamento. — Approvasi l'articolo primo che fissa il servizio militare da 20 a 40 anni. Si discute l'articolo secondo che lo stabilisce obbligatorio ed eguale per tutti.

Ribot lo combatte dal punto di vista finanziario.

Freppel lo combatte a nome del progresso intellettuale della Francia.

L'emendamento Morgaine, implicante le dispense, è respinto con voti 310 contro 167.

Altri emendamenti analoghi sono respinti. L'articolo è approvato con voti 360 contro 4. Molte astensioni. La continuazione a giovedì.

**Assuan**, 27. — Messaggeri provenienti da Darfour confermano ufficialmente che Slatin Bey, dopo due anni di lotta, mancando di viveri e munizioni, ha capitolato.

**Londra**, 27. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a parecchie domande, promette, se un accordo si concluderà con la Francia, di comunicarlo avanti la riunione della Conferenza. Il Parlamento troverà che i diritti ed i privilegi dell'Inghilterra sono tutelati.

**Parigi**, 27. — Il ministro Fallières dichiarò alla Commissione pel reclutamento che l'emendamento di Anraud, sottosegretario all'istruzione, stabilisce alcune dispense a favore delle professioni liberali, venne presentato a nome del Governo; con tuttociò la Commissione lo respinse.

*Senato.* — Naquet terminò il suo discorso a favore del divorzio.

Jules Simon crede possibile di modificare le leggi esistenti, ma respinge il divorzio perchè pericoloso alla famiglia ed alla società. Non è provato che il paese lo reclami. La continuazione a giovedì.

**Madrid**, 27. — Il Governo ordinò molti cannoni in Francia ed in Inghilterra.

**Londra**, 27. — *Camera dei Comuni.* — Northcote chiede se si concluderà la convenzione colla Francia pei punti importanti, ad esempio se si deciderà il ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto prima che ciò si comunichi al Parlamento.

Gladstone risponde: « Non credo. » Aggiunge che per legge europea le grandi Potenze hanno diritto di essere consultate negli affari interessanti la posizione dell'Egitto come facenti parte dell'Impero turco. È dunque l'impegno europeo che esaminano, non l'accordo separato colla Francia.

Parecchi oratori insistono intorno al danno che il controllo internazionale sulle finanze dell'Egitto cagionerebbe all'influenza e agli interessi inglesi. I ministri rispondono che possono nulla aggiungere alle loro dichiarazioni.

**Londra**, 28. — *Camera dei Lordi.* — L'incidente alla Camera dei Lordi fu analogo a quello della Camera dei Comuni. Gli oratori protestano contro qualsiasi accordo con la Francia, che fissi la data del ritiro delle truppe inglesi.

Granville insiste sulla necessità della Conferenza finanziaria per l'Egitto. Dichiara che se si concluderà un accordo, il risultato si comunicherà al Parlamento.

Salisbury attacca vivamente la politica del Gabinetto. Dice che il silenzio del Governo fa temere sulla verità delle voci che il Governo cerchi d'uscire dalle difficoltà abbandonando l'Egitto all'anarchia ed al controllo multiplo.

Granville dichiara che non vi è alcuna ragione di temere che una Potenza estera alzi la bandiera su Angra Pequena. I negoziati continuano con la Germania.

La Camera dei Lordi si è aggiornata al 9 giugno. La Camera dei Comuni si è prorogata al 5 giugno.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*(Servizio speciale).*

### La seduta del 20 maggio.

È aperta alle ore 2,15 pomeridiane.

BOSELLI presenta la relazione sul progetto di legge per la transazione fra il Governo e il Municipio di Genova riguardo i lavori del porto.

Il PRESIDENTE annunzia che è stata presentata dall'on. Nicotera una interrogazione sopra l'Esposizione nazionale, di cui si stanno ora gettando le basi a Napoli.

DEPRETIS dirà domani se e quando intende rispondere.

NICOTERA fa osservare al presidente del Consiglio che più presto risponde meglio è.

Il PRESIDENTE annunzia di aver chiamato l'on. Vacchelli a far parte della Commissione per il progetto riguardante la Cassa per la vecchiaia.

(Agenzia Stefani)

Riprendesi la discussione dei capitoli 18 e 19 del *Bilancio dell'istruzione pubblica*.

CHIGI lamenta che le cliniche di Siena non abbiano i sussidi annuali accordati ad altre.

GIOVAGNOLI combatte la domanda fatta ieri da Corleo perchè si applichi da ora la tabella B della legge universitaria non ancora discussa al Senato, e si meraviglia come Corleo ed altri che osteggiarono tanto quella legge, siano così solleciti a voler fruirne i benefici.

BIANCHI domanda assicurazioni sulle scuole superiori d'agricoltura di Milano e di Portici che aspettano leggi speciali.

DE SETA associasi a Capponi nel raccomandare le scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro.

Il RELATORE fa osservazioni sulle cose dette da varii oratori e conviene specialmente con Giovagnoli.

Anche il MINISTRO dimostra inaccettabile la domanda di Corleo; studierà se potrà [illegible] tare i desideri di Capponi ed altri che riconosce in gran parte giusti.

Crede che l'Università di Macerata [illegible] sola facoltà abbia un sufficiente assegnamento. Circa alle cliniche di Siena aspetta che il Consiglio di Stato approvi le convenzioni. Espone ad Umana le norme per la nomina dei professori ed il passaggio degli straordinari a ordinari, secondo le quali si propone di studiare. Risponde poi a Bini, Bonghi e Bianchi, dando assicurazioni che provvederà a soddisfare i desiderii da loro espressi. Non deve però perdersi di vista la questione finanziaria.

CORLEO replica osservando che nell'indirizzo sperimentale odierno vi è bisogno di assistenti, pei quali occorrono maggiori somme che egli chiede. Il ministro per altro ha dichiarato di riconoscere i bisogni delle Università e di valerle fare per entro quattro anni; quindi l'oratore desiste dalla sua proposta d'aumento.

PICARDI spiega al relatore la domanda che fece se i fondi stanziati nella legge Baccelli fossero sufficienti per l'attuazione degli organici di tutte le Università compresa in quella. Dice poi perchè non è interamente soddisfatto della risposta del ministro.

BINI ULISSE prende atto delle dichiarazioni del ministro.

GIOVAGNOLI dà spiegazioni a Corleo.

BIANCHI ringrazia il relatore del suo appoggio e il ministro delle sue dichiarazioni. Raccomanda che qualsiasi deliberazione si prenda presto.

BONGHI è persuaso delle buone intenzioni del ministro, ma insiste sopra le osservazioni circa le Commissioni esaminatrici dei concorsi alle cattedre e dei regolamenti universitari.

DELLA ROCCA non è soddisfatto delle risposte del ministro circa l'insufficiente dotazione all'Università di Napoli, ma confida che, esaminata meglio la cosa, provvederà. Insiste per la cattedra omeopatica.

TARTUFARI insiste che si applichi la legge comune all'Università di Macerata.

COPPINO replica che si farà quando si potrà.

Approvansi i capitoli 18 al 21.

Al capitolo 22: « Assegni ad Accademie, Società di scienze, lettere ed arti, » ROUX raccomanda la pubblicazione dell'indice di tutte le opere scientifiche letterarie che vengono in luce in Italia, dimostrandone l'utilità.

COPPINO risponde essere d'accordo, e considerare come un avviamento all'indice i cataloghi della Biblioteca Vittorio Emanuele. Propone poi l'aumento di L. 15 mila per assegno all'Istituto di storia patria fondato da Baccelli.

BONGHI appoggia l'aumento e dimostra l'utilità dell'istituto pel quale spera che in avvenire si stanzieranno maggiori somme.

Il RELATORE dichiarasi favorevole.

MAGLIANI accetta.

OLIVA desidera che si diffonda la coscienza storica nazionale non solo raccogliendo i lavori e coordinandoli, ma con altri mezzi più popolari, per cui propone che l'aumento si porti a 25,000 lire.

COPPINO dice quando la Società si svolgerà, si stanzierà di più; per ora basta la somma richiesta.

OLIVA ritira la proposta.

Approvasi il capitolo coll'aumento di lire 15 mila.

DE ZERBI presenta la relazione sul progetto di spesa straordinaria per acquisto di materiale per la *difesa marittima delle coste*.

Al cap. 23: « Biblioteche, » NOCITO raccomanda che si mettano ai posti di bibliotecari e di custodi persone competenti. Domanda poi che sia della Commissione d'inchiesta sulle biblioteche e del suo lavoro. Esorta a non trascurare le ricerche dei documenti e delle opere rare negli archivi provinciali e comunali, nelle chiese e nei conventi e farne un catalogo per provvedere alla loro conservazione.

AMADEI chiede che dei codici comperati da lord Ashburnham si dinno alle biblioteche delle città che lo riguardano, e alla *Vittorio Emanuele* gli altri non relativi a qualche parte speciale d'Italia. Raccomanda l'istituzione di una scuola di paleografia presso l'Istituto storico di Roma.

BONGHI domanda se la *Vallicelliana* consegnata alla Società di storia patria sarà soggetta al regolamento, e quale, e se ora che la Società diventa ente morale non debba darle ad essa la responsabilità della custodia, liberando ne il consegnatario.

Deplora la moltiplicazione delle biblioteche dove fu moltiplicato il personale che assorbe somme che potrebbero spendersi in libri.

COPPINO risponde la Vallicelliana essere aperta al pubblico. Conviene con Bonghi che sarebbe utile ritirare la consegna. La scuola di paleografia sarà aperta. Dà notizie sulla Commissione d'inchiesta sulle biblioteche.

MAGLIANI dà spiegazioni sul decreto di consegna della Vallicelliana alla Società di storia patria.

Replicano BONGHI, AMADEI e NOCITO.

MORPURGO dà spiegazioni a Bonghi sulla relazione.

Approvansi i cap. 23 e 24.

Il seguito a domani.

Annunziansi interrogazioni di COSTA sui criteri con cui si applicano le convenzioni di PINATTONI ed altri sulle condizioni dell'appalto della miniera dell'Elba nei rapporti coll'industria nazionale.

Levasi la seduta alle ore 7,20.

# NOSTRE NOTIZIE

### *Un comico morto sulla scena.*

La *Cronaca* di Verona reca questa tragica notizia.

Il comico Sabbatini, di una infelice Compagnia Verardini, che recita a quel teatro diurno, la sera del 25 corrente, sulla scena, dopo avere suggerita tutta la commedia, mentre recitava la farsa, in un momento di grande ilarità del pubblico, cadde fulminato per apoplessia.

Era il sostegno della vecchia madre, che recita le parti di madre nobile nella Compagnia.

Suo fratello era giunto ieri da Livorno onde abbracciarlo, dovendosi sposare fra breve.

Temesi che la madre impazzisca.

### *La famiglia Garibaldi a Caprera.*

Dalla *Sardegna*, giornale di Sassari, rileviamo un telegramma dall'isola della Maddalena, secondo il quale sarebbe accertato che pel 2 giugno, secondo anniversario della morte del grande italiano, verrà la famiglia Garibaldi.

Il custode di Caprera, signor Vincenzo Bianchi, ricevette già avviso.

### *Nuovi francobolli per pacchi postali.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il seguente decreto in data 4 corr.:

Per la tassa di spedizione dei pacchi postali nel Regno all'estero sono istituiti, dal primo luglio 1884, speciali francobolli del prezzo seguente:

da centesimi 50 (colore geranium);
da centesimi 75 (colore verde-pallido);
da lire 1 25 (colore giallo cromo-chiaro);
da lire 1 75 (colore bruno d'Italia).

### *Riapertura della Scupcina in Serbia.*

Il 20 del corrente maggio re Milano Obrenovic aperse a Nisch la Scupcina serba. Il discorso della corona esordì mettendo in rilievo le buone relazioni della Serbia con tutti gli Stati, e rammentando specialmente le lusinghiere dimostrazioni avute da la Germania in occasione delle manovre di Homburg, nonchè dall'Austria, mercè la visita dei principi ereditari Rodolfo e Stefania. Questa visita fu un avvenimento di cui la Serbia può andare superba, e quindi il re se ne dichiara grato innanzi ai rappresentanti della nazione.

Il discorso della corona accennò quindi alla stipulazione della convenzione ferroviaria, alla presentazione di un progetto di legge per l'approvazione delle misure straordinarie adottate a cagione dell'ultima insurrezione, e ringraziò la nazione per la sua lealtà, mercè la quale si è potuto riescire vittoriosi delle tendenze ostili allo sviluppo regolare della Serbia.

Il discorso chiuse annunziando una modificazione delle leggi sulla stampa e sulle riunioni, una nuova legge comunale e una riforma del sistema tributario.

Kujundic fu eletto a presidente e Glisic a vice-presidente della Scupcina. Entrambi sono ministeriali.

Nelle elezioni degli Uffici della presidenza l'Opposizione non ottenne nemmeno un seggio.

# Ultime notizie

### CONTRO LE CONVENZIONI

Bologna, 29 maggio.

(E. S.) — Vi ho telegrafato questa mattina la notizia che anche a Bologna si terrà un Comizio contro le Convenzioni ferroviarie; veramente non ve ne avrei informato così rapidamente se la riunione che si sta preparando non assumesse una grande, una rilevantissima importanza per il fatto che verrà presieduta Alfredo Baccarini.

L'Associazione progressista costituzionale delle Romagne ha preso la nobile iniziativa e credo che il convegno si farà nel teatro Brunetti la domenica dell'8 giugno 1884.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della quale l'on. Baccarini è capo effettivo e Benedetto Cairoli presidente onorario, terrà la presidenza. Incaricato di esporre i criterii ai quali si informa il progetto ministeriale è l'ing. Antonio Zannoni, l'autore del progetto di una ferrovia direttissima Bologna-Roma e uno dei benefattori di Bologna alla quale, come vi scrissi a suo tempo, ha ridonato le saluberrime e fresche acque del Setta.

L'on. Baccarini in tale occasione pronuncierà un discorso e non mancherò di riferirvene.

Intanto sono in grado di dirvi che gli inviti saranno diramati in larghissima scala a deputati, a senatori, pubblicisti e a quante più persone influenti sarà possibile.

Riescirà — è a sperarsi — un vero plebiscito dell'Italia Centrale contro queste mostruose Convenzioni.

**Borsino.** — Torino, 27 maggio 1884. — Borsa di Parigi, apertura:

90 07, 79 — 108 —, 95 65.

La chiusura dell'italiano da alcuni si dice a 97 05, da altri 97 10.

In Borsino la Rendita fine mese fece 95 95 a 96 00.

Mobiliari 946 a 945.
Unione Banche 252 a 251 1/2.
Banca Tiberina 348 a 352 1/2.
In generale tendenza eccellente.

| Parigi | 26 | 27 |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese ammortizzabile | 79 87 | 80 07 |
| 3 0/0 francese | 79 80 | 79 04 |
| 5 0/0 francese | 107 87 | 108 05 |
| Rendita italiana | 96 87 | 97 10 |
| Ferr. Meridionali | 617 — | 620 — |
| Cambio su Londra | 25 23 | 25 20 1/2 |
| Consolidato inglese | 101 3/8 | 101 7/16 |
| Obblig. Lombarde | 304 — | 303 50 |
| Cambio sull'Italia | 1/4 | 1/4 |

**Borsa Ufficiale.** — 28 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in L. 96 75 75 75 72 77 1/2 f. c., 97 07 1/2 97 1/2 f. p. — Riporti 0 34 a 0 35 cent.
Colla cedola del semestre in corso, Corso medio d'ufficio 96 75.
Senza cedola: Corso medio d'ufficio 94 58.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti.
Colla cedola del semestre in corso, Corso medio d'ufficio 61 25.
Senza cedola; Corso medio d'ufficio 60 95.
Buoni — prezzi normali 108.

| | Prezzi normali per contanti |
|---|---|
| Az. Banca Nazionale in L. 2221 Lp. | 2220 |
| " Credito Mobiliare Italiano in L. 942 50 Lp. | 941 |
| " Banco di Sconto e Sete | 301 |
| " Banca di Torino in L. 835 Lp. 837 Lp. | 832 |
| " " Industria e Commercia | 213 |
| " Unione Banche Piem. e Sub. del m. in c. 251 | — |
| " Banca Romana | 1003 |
| " " di Pinerolo | 192 |
| " " Tiberina | 396 |
| " " di Alba | 495 |
| " " di Vercelli | 100 |
| " " Popolare di Torino | 63 |
| " Credito Torinese | 261 |
| " Regia Tabacchi in L. 585 Lp. | 585 |
| " Società Lavori Pubblici | 95 |
| " " Italiana per il Gas | 900 |
| " " Cotonificio del Rosazza | 150 |
| " " Cartiera Italiana | 235 |
| " " Impresa Esquilino | 180 |
| " " Cave Canave | 105 |
| " " Acqua potabile di Torino | 630 |
| " " Alcool e Sal. Saviglianese | 465 |
| " " Generale Immob. Agric. | 493 |
| " " Canali cav. per imprese | 493 |
| " " Miniere di rame ed elettro-metallurgia | 535 |
| " Ferrovie Romane | 138 |
| " " Meridionali | 638 |
| " " M. Carra-Modena | 335 |
| " " Ivrea | — |
| " " Torino-Ciriè | — |
| " " Biella | 335 |
| " Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss. | 297 |
| " Id. Id. 2ª Emiss. | 295 |
| Obbl. Canali Cavour | 580 |
| " Ferrovie Romane | 205 |
| " " Meridionali | 293 |
| " " Sarde (nuove) | 204 |
| " " Vitt. Emanuele | 305 |
| " " Savona | 505 |
| " " Modena-Mantova | — |
| " Tranvie a vapore della provincia di Torino | — |
| " Città di Bari | — |
| " Provinciali Reggio Calabria | 95 |
| " Città di Livorno | — |
| Titoli fruttiferi Municipio di Napoli | — |
| Prestito provincia di Salerno | 485 |
| Cartelle Fondiarie di S. Paolo | 480 |
| " Banco di Napoli | — |

| CAMBI | a vista da | a | a tre mesi da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia — 3 | 99 87 | 99 95 | — — | — — |
| Svizzera | 99 70 | 99 85 | — — | — — |
| Londra 4 1/2 | — — | — — | 25 01 | 25 04 |
| Id. lunga | — — | — — | 25 04 | 25 06 |
| Germania 4 | — — | — — | 121 3/4 | 122 1/4 |

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa**, 28 maggio. — La Borsa di Parigi ci ha mandato ieri i corsi di chiusura in rialzo, particolarmente per la Rendita italiana:

90 07, 79 92, 108 05, 97 10.
Sue a 2140.

Ma alla sera la scena cambiava d'aspetto e la reazione era più forte di quello che fosse stata la ripresa, almeno sui fondi francesi.

80 —, 78 90, 107 90, 96 65.
Suez 2137.

Alcuni telegrammi particolari attribuiscono il ribasso a voci di grave indisposizione dell'Imperatore Guglielmo, ma queste notizie principalmente che arrivano così improvvisamente, vicino ad una liquidazione di fine di mese, lasciano molto dubbio sulla loro veracità.

Altri parlano di realizzazioni, e questo è probabile, poichè, in momenti tanto incerti e difficili, è buono mettere in salvo i benefizi ottenuti, per quanto piccoli siano.

Non possiamo credere sia la liquidazione che si faceva ieri a Londra, e che si annunciava alquanto difficile, perchè avrebbe pesato anche sulla Borsa ufficiale.

Il più probabile sembra sia l'interesse dei ribassisti per preparare i corsi per la risposta dei premi che si farà sabato a Parigi.

Ore 11.

La nostra Borsa d'oggi ha subito l'influenza del Boulevard di Parigi di ieri sera.
Rendita per liq. 96 90 a 96 75.
Rendita f. p. 97 15 a 97 10.
Corsi dei valori per liquidazione:
Banca Nazionale 2225 a 2220.
Mobiliare 945 a 941.
Banca Torino 833 a 832.
Banca Tiberina 357 1/2 a 360 1/2.
Credito Torinese 263 a 262.
Unione Banche 252 a 251 1/2.
Banca Sconto 301 a 301.
Regia Tabacchi 590 a 585.
Meridionali 621 a 619.
Banca Industria e Commercio 221 a 220.

### Telegrammi particolari commerciali.

| *Parigi*, 27 maggio (sera). | | 26 | 27 |
|---|---|---|---|
| Farina 4 marche pel mese (*) | " | 47 — | 46 — |
| " per giugno | " | 47 — | 47 — |
| " per luglio-agosto | " | 48 — | 48 — |
| " pei 4 mesi ultimi | " | 49 25 | 49 — |
| Zucchero greggio (88 disp.) (**) | " | 41 — | 41 — |
| " raffinato scelto disp. | " | 103 — | 103 — |
| " bianco 3 disp. | " | 47 — | 47 25 |
| " id. id. 4 mesi da ottobre | " | 50 — | 48 75 |

*Liverpool*, 27 maggio (sera).
*Cotoni.* — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10,000.
Mercato fermo, prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 9,000.

*Havre*, 27 maggio (sera).
*Cotoni* — Vendite balle 20.
Mercato calmo.
*Caffè* — Vendute sacchi 20,000.
Mercato calmo-fermo.

*Manchester*, 27 maggio (sera).
*Cotoni filati e cotoni tessuti.*
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai saggi precedenti.

*Marsiglia*, 27 maggio (sera).
Frumento — Importazione quint. 1315
Id. — Vendite 9000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

**LA GAZZETTA PIEMONTESE** *si vende a cinque centesimi:*

in ROMA presso *Edoardo Perino*, piazza Colonna.
in MILANO presso la *Libreria Monti*, Stazione Centrale.
in GENOVA presso l'*Edicola* di fianco al teatro Carlo Felice.
in LIVORNO presso *Rossi*, via del Cardone, n. 2.
in ALESSANDRIA presso *Bertolotti* alla Stazione.

# ESPOSIZIONE NAZIONALE

## Le nostre Riviste

### Rivista birbona
**GRAMMATICALE DELL'ESPOSIZIONE**
fatta da una famiglia bene affiatata.

E poichè era domenica, ser Agapito Benvenuti, impiegato di finanze a settantaquattro anno sei, spese patriotticamente quei sei centesimi in un sigaro Cavour, prese sotto braccio la consorte Geltrude, donna di casa, navigante fra i trenta e i cinquanta anni, e, dato mano ad Arturo, figlio di quell'amore prematuro, e garzoncello di belle speranze, si avviarono all'Esposizione.

Arrivarono alle otto di mattina e attesero sino alle dieci (perchè ad entrar prima si paga il doppio e ser Agapito non lo sapeva), ora in cui entrarono in un tappo con un prete, varie paesane, molti portinai e rispettive mogli, con accompagnamento di spintoni, di fiaschi e di cestini nelle costole, che per poco non sfiancarono madama e tutta la sacra famiglia.

***

Arturo, entrato, tirava a destra verso la mostra del Risorgimento Italiano.

— Si vede che è sangue mio, — diceva il babbo.

E quel sangue di ser Agapito, leggendo il cartellino d'assicurazione *La Fondiaria*:

— Babbo, andiamo *alla fondiaria*, — gridò.

— Balordo! Là è dove abbiamo fatto l'Italia!

E tirarono avanti.

Sulla porta della grande galleria si videro offrire da quei signori della lotteria 800,000 lire per un franco, una vera ironia, un insulto alle 74,06, e ser Agapito se l'ebbe a male perchè non è il modo — diceva lui — di burlare così la gente e di fare sulla porta come fanno i sacrestani nelle chiese che.... sbattono le bussole.... sulla faccia dei fedeli che entrano.

***

Volsero a destra e passando presso ai santi funghi a mosaico di Salviati, sora Geltrude si segnò da buona cristiana. Arturo si fermò davanti a uno specchio su cui è dipinta una donna di temperamento molto sanguigno, nel costume d'Eva nella stagione d'autunno, in cui, come dice Dante, *cadono le foglie*.

Sora Geltrude tirò dall'altra ser Agapito, e questi rimorchiava il ragazzo che diceva:

— Papà, non hai letto? Compralo quello specchio, costa quattromila lire. Cosa vuol dire?

— Specchio di santa innocenza! — esclamarono i genitori contenti.

***

Volsero a sinistra nella galleria dei vetri.

Sora Geltrude, ve lo dico una volta per sempre, è orba dei genitori e anche d'un occhio. Perciò le tirò l'occhio (quello buono) la vetrina dei fratelli Rubbi di Venezia, *unica fabbrica d'occhi artificiali in Italia*, che sono forse quelli con cui l'Italia dà i suoi sguardi politici.

Sora Geltrude si fermò commossa a guardare, e in quella vetrina trovò l'occhio arcigno del padrone di casa, quello appuntato del capo-ufficio di suo marito, quello benevolo dello studente di faccia, e l'occhio amoroso d'uno sposo fedele che era quello che faceva per lei.

Vi è infatti in quell'emporio ogni sorta d'occhi possibili, da quelli di Jolanda che, come sapete, sono tanto belli, a quelli d'un brigadiere che vi tenga d'occhio (per un modo di dire), e giustamente quella fabbrica può vantarsi d'essere — come dice un secondo cartellino — *l'unica in Italia d'occhi umani artificiali premiati a tutte le grandi Esposizioni e riconosciuti superiori a tutti gli occhi esteri da varie autorità mediche*. Potreste magari comandare i cento occhi d'Argo che siete certi che ve li fanno.

Sora Geltrude dunque teneva d'occhio l'occhio [illegible] e lo voleva alla prova; ma così non potè ottenerlo. Arturo aveva paura di *quella gente* che lo guardava, e si allontanarono per guardare i *fiaschi comuni e fantasia* che sono lì vicino.

***

Ritornati alla galleria centrale, nella classe IV si fermarono e lessero: *Indumenti ed abbigliamenti dell'uomo*. Ser Agapito cercava un paio di calzoni a buon patto da impiegato del Governo; ma il non vide che vetrine di busti, di trine, d'abiti da donna ed alcuni *mannequins* di sesso incerto.

— Cerchiamo gl'indumenti ed abbigliamenti della donna, — disse l'impiegato abituato in ufficio a simili cose, — forse lì troverò i calzoni.

Girò a sinistra, entrò in una galleria; anche lì trovò scritto in alto: *Sezione IV - Abbigliamenti dell'uomo*, e le vetrine piene di ventagli, di pizzi, di nastri e d'altre cianciafruscole femminili che sono non gl'indumenti, ma la spogliazione dell'uomo...marito.

Rinunziò all'idea dei calzoni, perchè tanto all'Esposizione non si fa credito, e si fermò per mostrare ad Arturo la famiglia regale in cera: *Lavoro* — come si vede dal cartellino — *dei signor Luigi Pezza, eseguito completamente per solo genio abbenchè privo affatto d'istruzione tanto in disegno quanto in scultura*.

— Si vede che il genio... c'era, — disse Agapito, e si è rivelato in un lavoro... in cera. Se il signor Pezzi studiasse la scultura, chissà che razza di candele... in scultura ci farebbe!

***

Proseguendo la loro visita, videro lungo la Galleria centrale la fabbrica degli occhiali *stringi nasi di qualunque grado per le viste indebolite da cent. 50 e da L. 2 50*; ma ser Agapito non è uomo da lasciarsi indebolire la vista da 50 centesimi o da cento lire, perchè è impiegato onesto come il Governo non merita.

Arturo sta fermo e ti faccio stringere il naso dal signore.

Percorsero la Galleria della musica e delle ragazze da marito, ed ammirarono colà un organo colossale con *la cassa fatta sotto ordine semplicissimo onde adottarne altro secondo l'ordine della chiesa alla quale sarà dedicato*.

***

Poi giunsero alla Galleria del lavoro dove Arturo voleva cacciare le mani in ogni ruota, il che gli procurò un paterno scapaccione.

A destra si fermarono ad ammirare le: *vere corna di bufalo con le quali si fanno le vere balene per busti di donna*; [illegible] Geltrude era tutt'altro che una *balena di donna*; che anzi aveva l'aria d'un *corno pressato e preparato*, di cui parlava un altro cartellino. Ammirarono le *corna di bue in natura*; ma poi, storditi e con la testa piena di tutta quella *cornamenta vera*, andarono oltre.

Li colpì più in là sempre a destra: *Il nuovo sistema d'imboscare i filugelli maturi semplice ed economico appreso dall'istinto loro naturale e formazione organica del corpo, invenzione del signor D. Losegno Giuseppe, parroco di Fenile.*

***

Arturo nel leggere un indirizzo così concepito:

Stabilimento Bacologico
F. Ceretti
Maestro di musica in Revigliasco Torinese
Durante l'Esposizione della Galleria del lavoro

chiese se i bachi *mangiavano la foglia* a suon di musica, e ser Agapito gli diede paternamente del balordo.

Un intagliatore in legno diede al ragazzo una busta su cui si leggeva: *Diogene cercava un uomo e non lo trovava, voi potete se siete abile trovare in quei quattro disegni non solamente un uomo, ma un filosofo.*

— I filosofi, papà — chiese Arturo — sono i filugelli?

— Lo saprai se studi, e soffiati il naso.

***

Giunti al ventilatoio presso all'uscita, Arturo accusò certi dolori: sora Geltrude lo portò fuori, e ser Agapito nel [illegible] si fermò a guardare le sigaraie che hanno il il loro banco, e pensava come mai quelle ragazze così gentili, dell'aria infantile abbiano potuto compiere tanti avvelenamenti!

— Oh, fidatevi delle apparenze! — pensava ser Agapito. — Guarda lì quelle manine delicate che, assente Geltrude, stringerei volentieri nelle mie, chi sa mai quanto spago, quanta corda mi hanno fatto inghiottire! E quei capelli che a vederli mi piacciono tanto e che mi piacerebbe tanto di toccare, forse sono l'avanzo di quei tanti che ho fumato! Come si ammanta la nequizia dell'uomo... ed anche quella della donna!

*(Continua)* — G. Saragat.

## L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA D'ELETTRICITÀ

Descrivere, con qualche evidenza, la festa inaugurale di ieri sera è cosa impossibile. Si può descrivere la luce? si può comunicare in altri questa fra le più meravigliose percezioni dei sensi che ne colpisce la vista, che ne illumina, ne fa godere la voluttà dei colori?

Quella mostra — espressione della più avanzata civiltà, rivelazione della scienza nuovissima — sembra il regno delle fate. Per farci un'idea pallida dell'impressione che essa produce, bisogna tornare indietro, cercare nei regni bizzarri della fantasia, evocare le meraviglie d'un mondo immaginario, gl'incantesimi. Colà dentro si entusiasma non meno lo scienziato dell'impressionista, non meno chi guarda e osserva e studia con occhio pratico e intelligente di chi guarda, abbarbagliato, ma non sa trovare il filo di tutti i perchè scientifici.

La vasta galleria presenta uno spettacolo nuovo, grande, meraviglioso. Le varie mostre più sopra enumerate vi sono disposte con buon gusto ed eleganza, con un certo fusione che rende il luogo sovra ogni dire mirabile.

Troneggia di fronte alla grande porta di entrata il busto di *Alessandro Volta*; sul piedestallo stanno inquadrati alcuni manoscritti di quel grande. Il monumento stacca sur un arco di fiori illuminato da piccole lampade incandescenti d'un effetto pittoresco.

Di effetto pure fantastico e nuovo è la finissima spruzzaglia d'acqua che si sprigiona dalla vasca centrale dell'Ottino, illuminata da un riflessore: la luce si frange nelle sue mille composizioni, come si suole vedere nello spruzzaglio delle cascate, quando le illumina il raggio della luna.

Da quell'ambiente si esce con la testa sbalordita, con la vista stanca, abbacinata. È tutto un pandemonio di lampadari, di gruppi luminosi, di piccole, di grandi lampade, di riflessori, di motrici, di dischi, di macchine; è tutta una rete intricata di fili, di cordoni metallici... La luce, in tutte le sue gradazioni, dal raggio freddo, bianco, tagliente delle lampade ad arco voltaico, a quello roseo delle lampade ad incandescenza, inonda la vasta galleria.

Meraviglioso il grande lampadario centrale di Edison, composto di duecento lampade a incandescenza. Sono incantevoli le dolci camere elettriche illuminate dalle lampade Cruto, con tutta la tranquillità di luce che si possa immaginare. Sono capolavori d'arte e di buon gusto; qua è un nido azzurro di sposi; là una superba sala da pranzo in stile rinascimento; altrove un fantastico giardinetto con fontana, in cui la vista riposa in una dolcezza ineffabile... Sono una più bella dell'altra; e dovendo scegliere, si rimarrebbe indecisi. In questa galleria l'arte, la scienza e l'industria si son date la mano e trionfano.

Ma degli espositori e delle cose esposte abbiamo già pubblicato un elenco e diremo, con maggior calma, nelle nostre riviste. Per ora contentiamoci di dire della festa inaugurale, che è riuscita egregiamente.

***

Il Re e la Regina, seguiti dai personaggi delle loro Case, giunsero alle 9,30 davanti alla porta d'ingresso della galleria, e vennero ricevuti dal principe Amedeo, dal duca di Genova, dal principe di Carignano, dall'on. Villa, dal sindaco conte Di Sambuy, dal comm. Chiaves, dai membri del Comitato generale dell'Esposizione e dai membri della Sezione d'elettricità.

A sinistra dell'entrata, e nel posto ove trovasi la mostra della Direzione generale dei telegrafi, erano radunate le LL. AA. RR. la duchessa di Genova madre, la principessa Isabella, la principessa Adalberto di Baviera colle sue figlie le principessine Elvira e Clara.

La Regina portava in capo un bellissimo cappellino viola pallido, e vestiva un dolman bianco a ricami d'oro guernito di pelliccia.

Appena entrati, i Sovrani si fermarono a discorrere coi loro congiunti e la Regina baciò sua madre in fronte. quindi, guidati dal professore Galileo Ferraris, dall'ingegnere delle ferrovie A. I. Candeliero, dall'ingegnere De Streens, ispettore della galleria, e dall'ing. Giovanni Barberis, vice-ispettore — che erano stati loro presentati — cominciarono a fare il giro della mostra passando per la navata destra della galleria.

Si fermarono anzitutto ad ammirare le due camere illuminate dalle lampade Egger e Kremenzki di Vienna e Budapest, e davanti ai motori della casa Otto di Vienna, rappresentata dal cav. Brachi di Torino, col quale si intrattennero a lungo. Il Brachi portava all'occhiello dell'abito una *margherita elettrica* che venne molto ammirata dai Sovrani.

Quindi i Sovrani si fermarono successivamente ad osservare le *trasmissioni* della Spiecker di Colonia, le dinamo-elettriche del Ganz di Budapest, il bellissimo motore del Tosi di Legnano, le lampadine e le *dinamo* della Casa Alliot di Basilea, il motore del Pinette di Chalon-sur-Saône, ed il *gran generatore secondario* per la distribuzione dell'energia elettrica a grandi distanze di Gaulard e Gibbs.

Giunti così in fondo alla Galleria, i Sovrani volsero a sinistra, si fermarono davanti alla ricca mostra della ditta Siemens ed Halske di Berlino, e s'intrattennero alquanto col bravo ingegnere Moleschott, che, unitamente a suo fratello, rappresenta in Italia quella Casa.

Passati quindi nella navata di sinistra, i Sovrani ed i principi visitarono il padiglione dei telegrafi e delle ferrovie, ove trovansi esposti molti apparecchi da *segnalamento*; il *bersaglio metallico a segnalazione elettrica* del colonnello d'artiglieria Bregoli e del capitano di fanteria Ceroni, i quali vennero complimentati dalle LL. MM. per il loro utilissimo ritrovato; il gran motore, della forza di 220 cavalli, del Neville di Venezia; la *dinamo* della già nominata Casa Pinette che produce un bellissimo arco a grappoli d'uva illuminati da minuscole lampadine.

Passati quindi nel centro della galleria, i Sovrani fecero una lunga sosta davanti alla grandiosa mostra dell'Edison, ed il Re s'intrattenne col cav. Ravà, presidente della *Società Edison* di Milano.

Finita così la visita alla grande galleria, i Sovrani ed i principi uscirono dalla porta di destra che dà sul porticato che trovasi dietro il palazzo delle Belle Arti e si recarono a visitare la galleria delle sale illuminate elettricamente.

Queste sale, quasi tutte illuminate con lampade *incandescenti* del bravo Cruto di Piossasco, furono molto ammirate dai Sovrani, che si fermarono specialmente davanti all'elegante giardinetto allestito dai giardinieri municipali, e davanti alle due camere da letto ed alla sala da pranzo di cui già parlammo.

Ci consta che le persone incaricate di guidare nella loro visita i Sovrani, giunti nella galleria delle camere, dimenticarono di proferire il nome del Cruto, e solo dissero ch'esse erano illuminate da lampade a sistema incandescente.

Siamo persuasi che questa non fu una dimenticanza premeditata, poichè crediamo quelle egregie persone incapaci di una tale ommissione.

Fra gli altri espositori nazionali importanti che furono dimenticati notiamo: la Società anonima di miniere di rame e di elettrometallurgia, e la Casa Pirelli e Casassa di Milano.

Alle 10,30 la solenne inaugurazione della mostra era finita, ed i Sovrani ed i principi, risaliti in carrozza, fra gli applausi d'una folla enorme che s'accalcava sul loro passaggio, rientravano in città.

Partiti i Sovrani, le due gallerie vennero aperte alla folla che ansiosa stava aspettando di poterle visitare.

Alla festa di ieri, lo constatiamo con vera soddisfazione, non accadde nessun inconveniente e tutto procedette nel massimo ordine.

Fra i personaggi distinti ch'erano presenti alla cerimonia inaugurale notammo l'illustre storico Cesare Cantù, il Padre Denza, l'exministro Berti, ecc. Eranvi pure molti rappresentanti della Stampa italiana ed estera.

***

La festa elettrica non si è limitata nell'interno delle Gallerie.

Facciamo un giro nel parco; Galileo Ferraris disse: *fiat lux*, ed in un momento il recinto dell'Esposizione fu un mare di luce. Dire quale fosse lo spettacolo che presentava il parco del Valentino è impossibile; siamo da capo, bisogna riportarsi al celebre giardino d'Armida ed ai palazzi incantati descritti nelle *Mille e una notte*.

D'incanti ce n'erano assai, tutto era incanto, tutto fantasmagoria degna di sogno d'estate più che di realtà.

La porta d'onore era illuminata da alcune lampade elettriche Siemens poste sotto le arcate, le quali disegnavano le loro linee candide e pure sul fondo nerissimo del cielo. La folla, come una fiumana, si riversava nell'interno, pei viali, sotto una pioggia di luce fortissima, abbagliante, emanata dalle cento lampade elettriche.

Le Gallerie, i chioschi, i padiglioni avevano assunto un'aria di... circostanza civettuola, splendidissima, e l'erba verde, freschissima, illuminata dall'alto e di sbieco, pareva un tappeto di smeraldo dei più sontuosi e morbidi; gli alberi immobili, chè la sera era tranquilla, illuminati dalla pallida e fredda luce, sembravano dipinti sopra un fondo di vernice nerissima.

E la gente passava bisbigliando con esclamazioni di meraviglia e di entusiasmo, ed andava ad accalcarsi presso la Galleria dell'elettricità. Passando dava una capatina al Salone dei concerti, che così illuminato era addirittura magico; poi andava ad ascoltare la musica nel chiosco lì sul piazzale; poi girava lo sguardo sull'incantevole scena che le stava tutto all'intorno, mandando un « oh bello! » allo stupendo padiglione moresco del Dreher, le cui deliziose forme erano disegnate da bizzarri bicchieri a colori; poi ammirava il bizzarro chiosco chinese del Fallis che pareva un'elegante bomboniera; poi mandava un saluto al ristorante Capelli che illuminato con vetri colorati aveva dei riflessi d'oro e pareva un enorme gioiello — Oh i... Capelli d'oro! — e finalmente la prelodata folla bizzarra, elegante, variopinta, gaia e chiacchierina andava a pigiarsi dinanzi la porta della Galleria inaugurata, dalla quale usciva un fascio luminosissimo, prodotto dalle mille e mille lampade d'ogni forma e sistema.

Dal faro che le sta di fronte, intanto, ad accrescere la bellezza a quella festa, a quel tripudio di luce, si proiettava un altro fascio colossale di luce il quale, roteando, andava ad inargentare qua e là quelle scene di fate ed a svegliare le farfalline che parevano molecole d'oro; ma più specialmente la luce elettrica si rifrangeva sullo zampillo altissimo della vasca sul piazzale di porta Dante. Da questo connubio della luce coll'acqua usciva un effetto sorprendente, meraviglioso, indescrivibile; quella che si spingeva tanto violentemente e tanto in alto per ricadere... mulinando, non era più acqua, era argento, le stille erano brillantini della più pura... acqua; e l'insieme pareva il celebre pennacchio dello Scià di Persia ingigantito. L'acqua sottostante, allegramente sbattuta dalla fontana, pareva inargentata.

Sotto l'andito pompeiano che dalla Galleria dell'elettricità conduce alle Camere elettriche, la folla si assiepava a rendere impossibile la circolazione. Gli era che i Sovrani, i quali visitavano la Galleria, vi dovevano passare, e la folla, per completare il proprio gaudio, voleva salutarli.

Ma la folla non era tutta là, chè anzi, la maggior parte, la quale avrebbe voluto avere il dono di Sant'Antonio da Padova, l'ubiquità, per vedere, per godere tutti gli spettacoli in una volta, si sparpagliava per le vie della nuova città inneggiando sempre al trionfo della luce elettrica.

I padiglioni dei pubblici esercizi parevano altrettanti giardini in fioritura grazie al concorso straordinario delle più belle ed eleganti donne, che pareva si fossero data la posta ieri sera per farla da fate, e per aggiungere elettricità all'elettricità con gli occhioni altrettanto belli e potenti quanto i fari elettrici.

Questo è approssimativamente quanto abbiamo veduto, sentito ed udito pei viali e le vie, all'aperto insomma, dall'Esposizione.

### Regate di canottieri.

Abbiamo pubblicato, a suo tempo, il programma e le *disposizioni generali*. Nella imminenza delle regate — che avranno luogo nei giorni 1 e 3 giugno p. v. — pubblichiamo ora il regolamento:

1. Il piano del percorso, la distribuzione delle singole gare, le ultime disposizioni e variazioni relative saranno comunicate per iscritto ad ogni imbarcazione concorrente nel giorno avanti alla 1a giornata di corsa.

2. La Commissione non sarà responsabile di disposizioni ed ordini che potranno essere impartiti da persone estranee a questa.

3. Commissari speciali, muniti di apposito distintivo, sorveglieranno le partenze, il percorso e gli arrivi.

4. Le imbarcazioni dovranno essere regolarmente iscritte col modulo unito al presente regolamento, dal loro proprietario o dal presidente della Società di canottieri cui appartengono.

5. Sarà cura della Commissione di tenere assolutamente libero il campo di regata.

È assolutamente proibita qualunque comunicazione fra concorrenti ed estranei durante le gare.

6. La distribuzione degli equipaggi di ogni singola gara sarà fatta col sorteggio dei posti di partenza.

Qualora si verifichi il caso di molti concorrenti ad una sola gara, questi saranno *sorteggiati per batterie*. I vincitori delle singole gare di batteria concorreranno nuovamente in fine di giornata per la classificazione definitiva dei premi.

7. Le imbarcazioni iscritte devono, mezz'ora prima della partenza, stabilita trovarsi a disposizione dei commissari addetti a questa. Le imbarcazioni dovranno inalberare sulle prore il loro guidone distintivo all'ora precisa per ogni gara.

Il segnale sarà dato senza aspettare i concorrenti, i quali perderanno ogni diritto.

8. Appena avvertiti i concorrenti, questi dovranno schierarsi [illegible] nell'ordine stabilito dal [illegible] sorteggiati. Ogni concorrente andrà ad [illegible] sulla boa del suo numero corrispondente.

Il timoniere solo avrà in mano la sagola di ritenuta.

Un colpo di cannone servirà di segnale di partenza definitivo. Questa verrà data da un commissario nel modo seguente:

*Bandiera alzata.* — *Attenti.* — *Bandiera abbassata.* — *Via.*

In caso di falsa partenza un commissario speciale, collocato a 100 metri dalla partenza, avvertirà i concorrenti alzando una bandiera, come segnale di fermata.

A questo segnale i concorrenti saranno tenuti di ritornare al loro posto di partenza.

Ed il concorrente che non obbedirà a tale ordine sarà considerato fuori gara.

9. Ogni imbarcazione che parte prima del segnale di via è messa fuori gara immediatamente.

Come pure è messa fuori gara l'imbarcazione che ne investa un'altra o la arresti con qualche manovra irregolare, bastando il solo toccarsi coi remi fra concorrenti.

10. Non è permesso di tagliare la strada ad un competitore, a meno che chi taglia la strada abbia una lunghezza di scafo, dalla sua poppa alla prora dell'altro cui viene tagliato.

Però questa manovra è sempre fatta a rischio e pericolo di chi la eseguisce.

11. È assolutamente vietato al timoniere di mettere la mano sul remo del capovoga aiutandolo.

12. Ogni imbarcazione è responsabile delle avarie fatte in gara; l'estimo di queste è fissato dalla Commissione delle regate, e la Società (o proprietario) cui appartiene l'imbarcazione è responsabile del pagamento dell'indennità fissata.

13. [illegible]

14. [illegible]

15. [illegible]

16. [illegible]

17. [illegible] ... seguito alle qualificazioni tenendo conto della maniera con la quale eseguirono il percorso.

18. Ogni reclamo per essere valevole dovrà essere fatto per iscritto, debitamente firmato dal timoniere o proprietario dell'imbarcazione, immediatamente dopo la regata, al presidente della Commissione. Qualunque reclamo giungendo dopo l'aggiudicazione dei premi non è più considerato.

19. La Commissione si riserva il diritto di introdurre le modificazioni che giudicherà convenienti per il buon andamento generale — però tali modificazioni verranno sempre comunicate ai concorrenti nelle 24 ore anteriori alla giornata delle singole gare.

### Il nuovo battello a vapore pel Po.

Dalla Foce del Sangone, 20 maggio. (A. D.) — Trovandomi di passaggio a Genova ebbi il piacere di assistere alle prove del nuovo battello a vapore che la rinomata ditta E. Cravero e C. costrusse per l'*Associazione Torinese di navigazione fluviale*, e che, fra breve, solcherà le acque del Po. Nella certezza di far cosa gradita ai lettori della *Piemontese*, invio alcuni particolari concernenti il nuovo battello, che deve alla ben nota cortesia dell'egregio signor Cravero.

Il battello misura metri 11,50 di lunghezza e m. 2,10 di larghezza, ed a carico completo, cioè coll'approvigionamento di acqua, carbone, coll'equipaggio e coi passeggieri, pesca meno di metri 0,60. La sua macchina è a due cilindri ad alta pressione, ed è della forza indicata di 16 cavalli.

Nelle prove testè felicemente compiute, il battello filava più di otto miglia all'ora.

È di forma graziosa e di una solidità tale da poter compiere delle non brevi traversate. Il suo addobbo, ricco ed elegante, è di velluto cremesi, sul quale spiccano le guarnizioni in bronzo.

Allorchè incomincierà a far servizio sul Po, isserà la fiamma colla croce sabauda e la bandiera italiana, col doppio stemma dell'Italia e di Torino i quali ne adornano altresì, colla facciata principale dell'Esposizione, la poppa.

Gli armatori, volendo far atto di omaggio al benemerito Comitato esecutivo dell'Esposizione che facilitò e favorì l'attuazione del progetto di navigazione fluviale, dedicarono all'illustre presidente del Comitato stesso il nuovo battello sulla cui prora brilla in belle lettere d'oro il simpatico nome *Tommaso Villa*.

Domattina il battello sarà caricato sui vagoni che dovranno trasportarlo a Torino, ove non mancherà di formare l'ammirazione del pubblico.

Grazie alla squisita cortesia del signor E. Cravero potei visitare i vastissimi suoi cantieri della Foce e del Molo, nei quali **1116 operai** trovano giornalmente lavoro e che sorsero non già per impulso e coll'appoggio del Governo, ma bensì mercè la sola iniziativa intelligente ed infaticabile del proprietario.

Il signor Cravero gradatamente formò della Foce un vero paese e là, ove una volta si udivano le grida e le bestemmie dei forzati e dei guardaciurma, ora domina la voce benevola dell'egregio industriale che incoraggia i suoi operai a proseguire nel lavoro.

Nelle officine del Molo vidi che si stanno allestendo le ali di un poderoso elice che non peserà meno di 26 tonnellate; ormeggiati al Molo osservai parimenti due solidi rimorchiatori della forza di 36 cavalli indicati per servizio del porto.

Ed ora termino col rendere i dovuti ringraziamenti al signor Cravero come pure al signor Ernesto Papa ed agli altri suoi agenti che mi furono di cortese e gradita guida nella visita fatta al battello *Tommaso Villa* ed ai cantieri.

## ITALIA

## PRO CAVOUR.

Il 6 giugno dell'anno scorso noi, mortificati dell'oblio in cui veniva lasciata la memoria di Camillo Cavour in confronto di quella degli altri fattori massimi dell'unità e dell'indipendenza italiana, Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini, credemmo nostro dovere di farne una speciale commemorazione e di rammentare agli Italiani, ed ai Piemontesi più specialmente, che essi avevano il dovere di pagare un tributo di venerazione al grande statista a cui si doveva tanta parte del trionfo della nostra rivoluzione.

Quella commemorazione aveva prodotto un effetto eccellente. Quasi tutti i giornali delle provincie piemontesi ci avevano seguiti ed imitati. Parecchi giornali delle altre provincie riferirono, come un doveroso omaggio, le nostre stesse parole, e la descrizione che noi facemmo, in quella circostanza, della tomba di Santena.

Ricevevamo nello stesso tempo parecchie lettere di congratulazione, di ringraziamento e di incoraggiamento a promuovere una grande dimostrazione in

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(4)

# LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO
di
**MARIA ALLARA-NIGRA**

CAPITOLO III.

Qualche tempo dopo veniva annunciato il matrimonio di Letizia col conte di Monteveltro.

Lasciando Livorno, la famiglia Porta si era recata ad una sua villa, in vicinanza di Moncalieri. Era questa un'elegante e piacevolissima abitazione dove soleva trattenersi l'estate e parte dell'autunno. Situata sul colle, alquanto discosta dalla città, essa mirava i capricciosi serpeggiamenti del Po, la pianura di Torino e la splendida corona delle alpi. Una gradinata ascendeva al corpo di mezzo percorrendolo in tutta la larghezza, e congiungevasi a due ali sporgenti lateralmente. Cinque alte e larghe invetriate, tre sulla facciata, due sui fianchi, davano accesso al vestibolo, alle sale da conversazione, da pranzo e da bigliardo. Nella parte posteriore correva una lunga galleria che guidava a tutte le stanze. A sinistra di questa era la scala e dopo la sacrestia e la cappella, in un corpo avanzato.

Il salotto da lavoro ove soleva stare riunita la famiglia, trovavasi nell'ala destra e guardava in giardino da due finestre diversamente esposte: vi davano accesso una delle invetriate fiancheggiante la gran scala e la porta interna che si apriva nella sala da pranzo.

S'era al mese di agosto ed il caldo, quell'anno, facevasi sentire in modo straordinario.

Le nozze dovevano celebrarsi in ottobre; intanto il Conte metteva ogni suo studio per innamorarsi: poichè aveva risoluto di prender moglie, voleva condire il sacrifizio della propria libertà, con un po' di passione; così riescirebbe meno amara.

Letizia non aveva d'uopo di tanti ragionamenti: il suo cuore non era infedele; Tutta innocenza ed amore, ella si accendeva ogni giorno più. Le assiduità di Paolo, i suoi modi carezzevoli, le sue belle e sapienti dichiarazioni l'avevano persuasa che era amata quanto amava: però l'avvenire le appariva con i più splendidi colori. Imaginava una lunga vita di affetto santo, durevole, di reciproca stima e devozione; sognava la pace domestica, le virtù agevolate dalla felicità, i figli amorevoli e le gioie serene. Nel cuor suo, candido e nobile, non penetrava un dubbio, non un timore; il pensiero del male, neppure come un soffio, appannava il cristallo purissimo di quella anima, retta nel suo operare, come nei suoi detti e nelle sue intenzioni.

Ogni mattina sul tardi Monteveltro si recava dalla sua fidanzata, e non tornava che la sera a Torino dove abitava. Per dire il vero, le ore passate colla cara giovinetta non gli parevano punto lunghe, e già egli accarezzava con piacere il pensiero di congiungersi a lei, quando un caso impreveduto pose il germe d'irreparabili sciagure.

Poco tempo dopo che trovavasi a Moncalieri, la signorina Porta ricevette una lettera di Susanna, che la riempì di gioia [illegible] frammista a dolore. La bella amica aveva perduto la zia, e trovandosi nelle maggiori strettezze si era risoluta ad accettare un posto di istitutrice in una famiglia inglese, per la qual cosa si vedeva costretta all'esilio. Intanto, recandosi a Londra, voleva fermarsi a Moncalieri, per abbracciare la cara Letizia e passare insieme con essa lei alcuni giorni.

La lettera era affettuosissima, più che non soleva essere Susanna, sempre un po' satirica e pungente con le donne.

La fanciulla non badò a questa variazione e tutta compresa di contentezza, corse da madamigella Geltrude; quindi dallo zio ad annunciar loro la fausta notizia.

L'istitutrice si rabbuiò: la nuova collega non le era punto punto simpatica; come signorina per bene, la trovava spesso sconvenevole; come istitutrice affatto spostata.

Lo zio poi aggrottò le ciglia, fece il viso scuro, e borbottò fra i denti alcun che d'inintelligibile.

Letizia non ci capiva nulla. Interrogò e ne seppe meno di prima. Allora aspettò il Conte e traendolo in disparte affinchè madamigella Geltrude non li udisse, gli confidò ogni cosa.

La zitellona aveva intrapreso di ricamare al mezzo punto la coperta di un canapè; un'imitazione degli arazzi, eseguita con rara maestria: l'argomento era una gran caccia al cinghiale. La composizione, bellissima, presentava molte figure: dame, cavalieri, contadini, cavalli, cani gironzanti in grandiosa foresta. L'opera, di certo, doveva riuscire un vero oggetto d'arte; ma prometteva pure di costare fatica, tempo e pazienza. Tuttavia l'istitutrice vi attendeva con piacere, perchè era un lavoro, secondo lei, che si piegava a tutti i casi: se era sola, cominciava una figura, ne curava i minuti particolari, cercava di dar rilievo all'espressione del volto, delle membra, metteva ogni suo sforzo insomma per animarla, e vi trovava una distrazione piacevole; se poi era in compagnia, faceva alberi, foglie e verdura, ciò che le permetteva di tener un occhio, le due orecchie e lo spirito rivolti... un po' da per tutto.

Ell'era dunque nel vano della finestra di mezzo, nel salotto da lavoro, intenta al suo ricamo, quando Letizia trasse in disparte Paolo per annunziargli l'arrivo di Susanna.

La zitellona aprì le due orecchie, e siccome temeva che non bastasse, perchè la fanciulla parlava piano assai, ella fissò su loro i suoi occhietti furbi, proprio in tempo, per notare l'allegria che si era improvvisamente sparsa sul viso del Conte.

Infatti, nell'udire la notizia inaspettata, questi ebbe un lampo nelle pupille; poi subito e con tenerezza:

— Veramente, cara Letizia, mi duole di non poter dividere la vostra gioia, ma... io pure avrei gran desiderio di mettere su il broncio per la visita della vostra amica.

— Voi!... perchè?

Le prese la mano e, baciandogliela:

— Cattiva! — rispose. — O non indovinate che sono geloso... persino di lei?

La fanciulla arrossì di piacere, e con moto gentile, amorosissimo:

— Davvero? — disse; — dunque mi volete proprio... proprio bene?

— E ne dubitate? Oh! ditemi, che posso io fare per convincerti, dolce amor mio? — le susurrò all'orecchio.

Ella impallidì leggermente, poi, quasi oppressa dalla contentezza:

— Vi credo!... — mormorò con voce tremante ed appena sensibile; — Paolo mio... vi amo tanto!

Lo sguardo del Conte corse rapido all'orologio della mensola; la lettera di Susanna doveva precederla di poco; anzi, il treno era già forse arrivato!

Per dispensarsi dal rispondere si portò una seconda volta alle labbra la mano della fidanzata e vi depose un bacio freddoccio anzi che no.

In quella s'aprì la porta ed apparve la signorina Monti. Letizia mise un grido e fu nelle braccia di lei.

— Cara! buona, buona amica! quanto ti ringrazio di esserti fermata qui prima di espatriare! — disse la giovinetta stringendosi al seno l'antica compagna. E la baciava e ribaciava con gioia infantile.

— Sebbene ella non capiti in un momento molto piacevole! — soggiunse ridendo con bonarietà Geltrude. — Sa: gl'innamorati sono la gente meno [illegible] piacevole di questa terra! Ma via, vuol dire che saranno in due a far da terz'incomodo! Vero?

Susanna rialzò bruscamente il capo: rammentò d'un subito che l'istitutrice non le aveva mai dimostrato benevolenza, però ella non l'aveva sempre ricambiata di sincera antipatia.

— Non le dar retta, — disse con vivacità Letizia fattasi rossa; — sei stata tanto gentile di essere venuta, ed a me hai fatto un grandissimo piacere.

— Sicuro! — replicò la zitellona scherzando, — dico bene! ed a me sopra tutto ha fatto un vero regalo: mi aiuterà a tenere il lume. — E rise di cuore.

La bella fanciulla tacque, ma le saettò un'occhiata vipèrina.

Il Conte era rimasto immobile: la giovine istitutrice, nel suo lutto, pareva ancor più bella. Lo strano fascino che provava sempre alla vista di lei, lo invadeva nuovamente: era un'invincibile attrazione alla quale non tentava neppure di resistere.

Quando le effusioni di affetto delle due signorine furono alquanto calmate, egli si fece vivo. Susanna rispose al saluto in modo glaciale e proprio come se non si fosse ancora accorta della presenza di Monteveltro.

— Un po' di dispetto! — pensò egli. Suppose che a Livorno la fanciulla si fosse lusingata, accorgendosi dell'impressione che produceva su lui; che avesse dato volo a tutti i sogni dorati di un primo amore, perchè Paolo si credeva assolutamente irresistibile; quindi la delusione... il dispetto e... anche il dolore, diciamolo pure!... ne n'era d'avanzo per giustificare tutto questo ghiaccio... affettato... egli non ne dubitava punto!

La sua vanità ne gongolò. Susanna gli parve ancora più seducente, e quel l'amore che credè intuire fu una sorgente di speranze per lo futuro.

Le giovinette avevano ripreso il loro cinguettio.

Dopo un momento Letizia accompagnò la viaggiatrice all'appartamento destinatole e, lasciatavela sola, ritornò presso al Conte, che trovò immerso in profonde riflessioni.

Egli si scosse subito e parlò con volubilità eccessiva; pareva più allegro del solito, ma a volta a volta era distratto, non rispondeva a segno, benchè si sforzasse di dissimulare.

A pranzo la signorina Monti ostentò di non voler discorrere con Paolo.

— È terribilmente arrabbiata contro di me! — pensò Monteveltro; — converrà che trovi modo di placarla.

Ma quasi che ella indovinasse questo disegno, non gli riuscì per tutta la sera di parlare da solo con essa lei.

Vero è che madamigella Geltrude, presa da subitanea e stragrande amicizia per Susanna, le si era appiccicata e non le si levava più da fianco.

Intanto si andava trasformando: assumeva un fare secco, pretensioso; pareva diventata di botto severissima sulle convenienze sociali; stava ritta, stecchita, tutta d'un pezzo oltre l'ordinario; parlava poco, corretto e quasi sempre a sentenze, quantunque i suoi occhietti da faina sembrassero più e più acuti.

*(Continua)*.

onore di Cavour per quest'anno in occasione della grande Esposizione nazionale.

* * *

Una di quelle lettere diceva:

« Quello che veramente fa stupire si è l'indifferenza che pare si abbia, tanto in basso quanto in alto, ma più specialmente in alto, nelle sfere intelligenti, [illegible] e veramente politiche, per la sacra memoria del grande statista piemontese. Fa più specialmente stupire l'oblio e perciò, il torto appare anche maggiore in quella simpatica Torino, in cui Cavour nacque, da cui guidò i destini d'Italia, in cui morì.

« Forse il torto principale di Cavour è di essere nato a Torino, cioè in una città che, ne son certo, rispetta assai la sua memoria, ma non è molto propensa alle dimostrazioni, e inoltre pare abbia paura di far troppo caso degli uomini che ha dato. Se Cavour fosse nato altrove, a Milano, per esempio, o a Genova, o Roma, a quest'ora la sua tomba sarebbe diventata, assieme a quella di Vittorio Emanuele, l'Arca Santa, la Mecca di tutti gli Italiani che vogliono il regno della libertà nel regime monarchico costituzionale.

« Ma questa apatia non è dessa cosa veramente ingenerosa? E, dopo che tanti pellegrinaggi patriottici furono instituiti, non è poi una palmare, una evidente ingiustizia? Se cominciamo noi così a trattare la memoria dei nostri Grandi, che cosa ne sarà delle venture generazioni? Forse, fra qualche centinaio d'anni, un archeologo scoprirà in qualche comunello del Piemonte una lapide ricordante qualche atto di beneficenza fatto da Cavour a qualche asilo infantile, e pubblicherà nei giornali di archeologia e paleontologia che nel secolo XIX visse anche un uomo benefico che si chiamò Cavour!

« Mi si obbietterà che non siamo giunti tant'oltre, che a Cavour parecchie città d'Italia eressero dei monumenti, che un gran monumento gli eresse la sua Torino, e che ogni anno si pubblicano libri per rivendicare la sua parte nella storia.

« Ed io risponderò: Sta bene, ma quello che manca è *il ricordo vivo, il ricordo nella coscienza popolare, il ricordo che ha salde radici nel cuore di una memore e grata nazione.*

« I monumenti sono certamente una gran cosa, ma io farò osservare che hanno statue, archi di trionfo, obelischi e colonne anche i tiranni, e uomini che al loro simile non [illegible] che danni e lutti e sciagure: la dimostrazione della giustizia dei posteri è nell'oblio in cui lasciarono il loro nome.

« Ebbene, quanto a Cavour, si faccia ammenda della dimenticanza passata, con una grande dimostrazione in una grande occasione.

« L'occasione c'è. L'anno venturo Torino convita tutta la nazione italiana alla sua Esposizione. Durante il periodo dell'Esposizione, e proprio quando essa sarà come al suo apogeo, cade il 25° anniversario della morte di Cavour, la più funesta che abbia colpito l'Italia nei momenti più difficili. L'anno venturo converrà a Torino tutta Italia, chiamata ad una festa solenne del lavoro e della nazionale attività, e perciò ad una nuova affermazione dell'unità italiana. Torino si scuota, ma seriamente, ma fortemente, come sa quando vuole. Per quel tempo in cui sarà come la gloriosa capitale dell'Italia rigenerata, perchè avrà raccolto i frutti di ogni provincia, per quella occasione in cui avrà fra le sue mura rappresentanti d'ogni terra italiana, bandisca come dimostrazione a Cavour, in unione coi rappresentanti di ogni altra città, un grande *Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Santena.*

« Quella tomba, nella sua mesta severità, nella sua onesta semplicità, ricorderà agli Italiani che colla sapienza, colla prudente audacia, coll'amore della patria e della libertà si è costituita l'Italia, e soltanto continuando a praticare queste virtù la si può condurre a splendidi destini. »

* * *

Un'altra lettera faceva il seguente eccitamento:

« Torino, tomba di tutti i Reali di Casa Savoia, ha fatto rinuncia sull'altare della Patria della salma di Vittorio Emanuele. Ma a ricordare i grandi fasti del 1859 e 1860 sta, vicino a lei, la salma di Cavour la quale rappresenta nel nostro Piemonte tutto quello che nel Pantheon rappresenta quella di Vittorio Emanuele. L'Italia, deponendo l'omaggio di un pio ricordo sulla tomba del Gran Re, onora tanto Vittorio Emanuele quanto Cavour, perchè le due figure non si possono scompagnare. Così ogni omaggio deposto sulla tomba di Cavour, sarà come reso a Vittorio Emanuele ed a tutti i loro defunti collaboratori.

« Sorvia, *rinvigorisca nel cuore del popolo questa memoria di Cavour;* a questo fine, nulla sarà più efficace che una manifestazione solenne e grandiosa fatta a Santena da tutti gli Italiani, in una delle grandi feste dell'Unità italiana.

« Torino ha, a questo riguardo, un debito.

« Quando, nel 1869, si progettò in Torino una Esposizione internazionale (la quale non ebbe seguito a motivo delle strettezze del Governo), si pensò di far coincidere tre avvenimenti: l'inaugurazione del traforo del Fréjus, tanto patrocinato da Cavour; l'erezione del monumento a Cavour e l'Esposizione internazionale.

« Nell'animo riconoscente dei Piemontesi d'allora non si poteva scompagnare una dimostrazione dell'azione politica e del progresso dell'Italia dalla memoria di Cavour, a cui si deve tanta parte di questa unione e di questo progresso.

« Si ritorni dunque sul giusto pensiero del 1869. Il Piemonte mostri all'Italia, in occasione della Esposizione italiana, la grande figura di Cavour, della quale può, a buon diritto, andare orgoglioso.

« Mi domanderete: Chi la promoverà, chi la bandirà, chi l'organizzerà questa dimostrazione di riconoscenza?

« Essa deve emanare dalla coscienza popolare. In Torino abbondano i Circoli e le Associazioni. Tocca agli uni ed alle altre prendere questa iniziativa, la quale farà onore alla nostra città, e sarà, non è permesso dubitarne, secondata da tutta quanta l'Italia.

« Animo, dunque. Si sappia, come consigliava Alfieri, volere, fortemente volere. »

* * *

I dissidi della stampa, lo stato di divisione del partito liberale, la preoccupazione per l'Esposizione non permisero che quella iniziativa venisse secondata con tutto quello slancio, con tutto quel vigore che essa meritava.

Tuttavia qualche cosa vediamo che si vuol fare. Non è quel pellegrinaggio solenne e grandioso che noi avremmo voluto, ma è pur sempre una onoranza insolita. Perciò pubblichiamo assai volentieri il seguente avviso, che invitiamo gli altri giornali del Regno a riprodurre perchè tutti contribuiscano a rendere più bella una dimostrazione d'onoranza alla memoria d'uno dei più grandi fattori dell'unità italiana.

*Commemorazione del 23° anniversario della morte del conte Cavour.*

Il Comitato permanente torinese, mentre adempie all'annuale atto di riverente affetto verso Colui che tanto cooperò per l'unità e l'indipendenza della patria, recandosi a Santena a deporre un fiore sulla venerata tomba del Grande Statista, fa voti che le Associazioni universitarie e popolari di mutuo soccorso e gli Italiani tutti, si uniscano ad esso Comitato onde effettuare la patriottica commemorazione, ricorrendo appunto in quest'anno il 25° anniversario del nazionale risorgimento a cui tutta Italia prese già parte rendendo il dovuto omaggio al Padre della patria Vittorio Emanuele II portandosi in Roma a visitare la tomba di lui il 9 gennaio scorso.

Perciò si notifica che le Associazioni suddette che intendono intervenire alla mesta cerimonia dovranno trovarsi la mattina delli 8 giugno alle ore 7 alla stazione di P. N., donde partiranno alle 7,55 per Cambiano (stazione di arrivo) e quelle provenienti dalle provincie consulteranno l'orario ferroviario.

Le Associazioni aderenti devono avvisare questo Comitato del loro intervento indirizzando lettera al presidente sottoscritto via Garibaldi, N. 9, non più tardi delli 3 giugno prossimo.

Qualunque Associazione o persona potrà deporre sull'avello del Grande Cavour corone votive.

*Il Comitato*

L. Calandrelli, presidente — M. Beccaria, vice-presidente — C. F. Negro, segretario — M. Cohn, vice-segretario — Cav. L. Cibrario, membro — F. Bertola, id. — V. Giacomelli, id. — T. Beltramo, id. — G. Bellino, id.

Si pregano le onorevoli Direzioni dei giornali delle provincie di riprodurre il presente avviso.

## LA NUOVA LEGGE SULLE PENSIONI E GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA MOBILE.

Ci si comunica:

« In concreto dalla discussione antimeridiana del 26 maggio risulta che la nuova legge è informata al principio di non accordare buonificazioni di sorta nè miglioramenti ai giubilati antecedentemente: ciò comprovano le parole risposte da Ricotti all'emendamento svolto da Tenani e Curioni per estendere agli ufficiali d'artiglieria, ecc., ecc., i vantaggi accordati agli ufficiali medici colla legge 9 ottobre 1873.

« Ricotti poi, fautore della legge 3 luglio 1871, articolo 3, non pensa che agli ufficiali in posizione ausiliaria, al punto che si risolve ad appoggiare l'articolo 11 della legge in discussione perchè intendasi che agli ufficiali ausiliari si liquiderà come se nell'ultimo triennio avessero servito (sue parole testuali). L'art. 7 fissa il limite dell'età per gli ufficiali ad essere conservati in posizione ausiliaria; e perchè non fissare anche l'età per gli ufficiali della milizia mobile che sono a disposizione del Governo al pari di quelli dell'ausiliario? Anzi era questo il tempo opportuno, necessario ed urgente di stabilire le massime per la compensazione del servizio prestato e da prestarsi dagli ufficiali della milizia mobile, avendone ragione e diritto al pari di quelli della posizione ausiliaria. »

## Per la fine del mese.

Preghiamo i nostri associati, ai quali scade l'abbonamento col 31 di questo mese, a volerlo rinnovare al più presto onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Nel medesimo tempo annunziamo che abbiamo aperta, per l'occorrenza dell'Esposizione, una nuova associazione straordinaria per *sette* mesi, cioè dal 1° giugno al 31 dicembre, al prezzo di L. 13 50, compresi i numeri arretrati del romanzo in corso e la *Gazzetta Letteraria, artistica e scientifica* settimanale per tutta la durata dell'abbonamento.

In quest'intervallo di tempo la *Gazzetta*, pur seguendo sempre con cura, con imparzialità e con amore il movimento politico, finanziario, artistico, letterario ed economico del mondo; estendendo sempre più il servizio dei mercati e delle Borse italiane ed estere, cosicchè i commercianti vi trovino tutto quanto può tornar loro utile, ed ampliando il servizio telegrafico per modo da non temere confronti con gli altri periodici italiani e da essere in grado di avere le primizie degli avvenimenti importanti dei principali centri europei, — continuerà a dedicare una duplice rubrica speciale all'Esposizione, la rubrica delle notizie e la rubrica delle riviste.

La rubrica delle notizie terrà al corrente i lettori di tutto ciò che si riferisce in qualche maniera alla *cronaca* ed ai fatti vari dell'Esposizione: spettacoli, feste, concerti, visite, pubblico, curiosità, incassi, ecc.

La rubrica delle Riviste non ha bisogno di speciale raccomandazione. Essa fu già inaugurata con splendido successo. — Noi non abbiamo voluto appigliarci al sistema di una rivista generica e superficiale, che troppo facilmente poteva degenerare in un informe zibaldone, od in un elenco di nomi. Abbiamo invece preferito affidare l'esame delle varie sezioni a persone tecniche in grado di farlo con coscienza e con competenza. Così le nostre Riviste riescirono pel passato e riesciranno per l'avvenire non solo autorevoli tecnicamente, ma anche gradevoli alla lettura e con un certo sapore letterario. Andammo incontro a gravi sacrifizi, ma il lavoro e l'approvazione del pubblico ce ne compensano a sufficienza.

Intanto le nostre Riviste ebbero tale successo che dovemmo cedere alle numerose istanze e ristamparle in una pubblicazione a parte, di cui è pronto il numero 3. Nè la Gazzetta trascurerà la parte *romantica*, dedicata essenzialmente alle cortesi e gentili lettrici. Oltre al drammaticissimo romanzo in corso « *La moglie del conte Paolo*, » scritto espressamente per noi dall'egregia signora *Maria Allaria-Nigra*, e del quale i nuovi abbonati riceveranno in dono i numeri arretrati, teniamo in pronto altri romanzi originali italiani ed esteri che non riesciranno meno graditi sia pel nome dei loro autori, sia per il vivo interesse che desteranno.

Per ultimo, gli abbonati riceveranno in dono per tutta la durata del loro abbonamento la *Gazzetta Letteraria artistica e scientifica* che si pubblica una volta alla settimana in 8 pagine a 4 colonne ed alla quale collaborano i migliori scrittori.

Queste le promesse che facciamo. I nostri antichi e cari abbonati sanno che non falliamo mai alle nostre promesse.

## Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 28 maggio

**★ Laghi e monti.** — Ora si avvicina a grandi passi la stagione estiva, se già, per gl'insoliti calori, non vi siamo entrati di sana pianta. Riesce quindi di tutta attualità la nuova edizione della apprezzatissima Guida di L. Boniforti « Per laghi e monti, » premiata con medaglia d'oro da S. M. il Re d'Italia. Essa contempla i laghi Maggiore, di Como, di Lugano e d'Orta, il S. Gottardo, la Brianza, Varesotto, Valsesia, Ossola, il Monte Rosa ed è accompagnata da molte incisioni e da varie carte geografiche. Il lettore vi troverà radunato succintamente tutto ciò che può interessarlo: storia, topografia, notizie statistiche, alberghi, popolazione, usi, costumi, curiosità, ecc. Le indicazioni sono brevi, precise e succose, fatte con molta cura e con grande scrupolo. La Guida del sig. Boniforti va indubbiamente considerata come una delle migliori che esistono, e noi la consigliamo in tutta coscienza a coloro i quali vorranno, nell'imminente estate, ritemprare le loro forze sulle rive dei laghi o sulle sommità dei monti, non fosse che per confermare una volta di più le sentenze di Carrer, di Mantegazza e di Giordani: « Sulle sponde dell'Oceano meditì, su quelle del lago sorridi: là l'eternità, qui la vita. — Pochi mesi di soggiorno sui laghi bastano a invigorire la mente fiaccata e lo stomaco sdrucito. — Sollevatevi, buona gente, se volete ritemprarvi, andando qualche volta ai monti. »

Il volume elegante, rilegato in rosso con fregi in oro, costa L. 4 ed è vendibile in Torino presso la libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina e piazza Solferino.

**★ Alcuni giorni in Torino.** — Guida descrittiva, storica, artistica, di Torino e dintorni, per *F. Casanova e C. Ratti.*

Fra le tante Guide di Torino pubblicate e ripubblicate in occasione dell'Esposizione nazionale, questa è veramente degna di essere segnalata per i pregi suoi artistici, per la diligenza e finitezza grande con cui venne edita.

La Guida dei signori Casanova e Ratti, pubblicata per Commissione del Municipio e degli esercenti di Torino, è un piccolo volumetto tascabile, di 136 pagine, con una bellissima copertina finamente cromolitografata, che, contrariamente all'adagio: L'abito non fa il monaco, vi fa ben pronosticare del contenuto.

E la guida infatti conferma il pronostico, poichè nelle sue pagine contiene un mondo di utili indicazioni, di notizie e ricordi storici interessantissimi per chi la consulta, ed una cinquantina di bellissime e finissime vignette dei principali punti della nostra città presi sotto un aspetto nuovo affatto e non ricavato, come al solito, da vecchi *clichés*.

Le vignette sono per la massima parte dovute al signor Perracchio, e si distinguono non solo per il loro merito artistico, ma anche per la grande finitezza d'esecuzione.

Alla Guida sono unite una carta dei dintorni di Torino opportunissima, e la pianta della città e dell'Esposizione.

Quanto al testo, la Guida è divisa in gite nei diversi quartieri della città, il che dà al viaggiatore un itinerario sicuro per visitare bene e completamente ogni cosa in pochi giorni.

Anche gli amenissimi dintorni della città nostra sono ricordati ed illustrati in fine della Guida con numerose vignette e colla indicazione dei mezzi di trasporto per recarvisi.

Il prezzo della Guida poi è mitissimo, non costando essa che una lira.

**★ Un maestro d'arpa ed un maestro di flauto.** — È aperto a tutto il 10 giugno prossimo il concorso per titoli e per esame, ai posti di maestro e maestra d'arpa e di maestro di flauto nel Liceo musicale Rossini in Pesaro, con lo stipendio di L. 2200 annue per ciascuno.

Gli aspiranti, riconosciuti ammissibili al concorso, dovranno subire a termini dell'articolo 22 dello statuto, un esame avanti una speciale Commissione artistica, nei modi e termini che verranno stabiliti dalla Commissione stessa.

**★ Un direttore per la scuola agraria di Brusegana.** — È aperto il concorso al posto di direttore e professore di agricoltura nella Regia scuola pratica di agricoltura in Brusegana, presso Padova, con l'assegno annuo di lire 2500 e l'alloggio a carico della scuola stessa.

Il concorso è per esami: in via subordinata, si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di agricoltura, industria e commercio ed incomincieranno alle 9 ant. del 1° di agosto 1884; saranno scritti ed orali e comprenderanno altresì la prova d'una lezione pubblica.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta da bollo da lire 1) dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 30 giugno 1884, contenere l'indicazione del domicilio del concorrente ed essere corredate dei voluti documenti.

**★ Teatro Gerbino.** — La Compagnia Nazionale rappresenterà stasera *Le falso fausiglie*, di Pailleron, traduzione italiana di Paolo Ferrari.

**★ Teatro Carignano.** — Stasera spettacolo attraentissimo: *Cavalleria Rusticana* di Verga, e *Visita di nozze* di Dumas, in cui la Duse si distingue moltissimo.

**★ Teatro Balbo.** — Applauditissima ieri sera la terza rappresentazione del *Trovatore*, coi nuovi scritturati, il tenore Metellio e baritono Ponsi.

Stasera terza rappresentazione della *Traviata* colla gentile signorina Stracca.

**★ Teatro Alfieri.** — La cinquantacinquesima rappresentazione della *Donna Juanita* e la beneficiata della signora Maresca-Gravina hanno fatto accorrere ieri sera un pubblico abbastanza numeroso a questo teatro.

L'operetta del Suppè ottenne gli stessi applausi delle altre sere, ma le migliori accoglienze le ebbero la seratante, che è sempre una vispa attrice cantante, e gli attori Grossi e Duretti.

Domani, giovedì, serata del bravo Grossi.

A giorni la Compagnia Franceschini verrà surrogata dalla Compagnia d'operette di Ilario Bossi.

**★ Teatri di fuori.** — Al teatro Civico di Vercelli agisce da alcune sere la drammatica Compagnia Maggi, che ha per principali attori ed attrici la Pia Marchi, la Parodi, il cav. Maggi, il cav. Bosi, il Pilotto ed altri valentissimi.

L'altra sera, dopo la rappresentazione, alcuni ammiratori della signora Pia Marchi offrirono alla valente prima attrice ed a suo marito una cena che riescì veramente cordiale.

Vi assisteva fra gli altri l'esimio scrittore Enrico Panzacchi, andato colà appositamente da Torino.

## CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 28 maggio

### Elezioni amministrative.

**Comunicazioni degli elettori.**

Torino, 27 maggio 1884.

*Pregiatissimo sig. Direttore,*

Il sottoscritto e molti suoi colleghi, impiegati Ferrovie A. I., hanno in animo di portare a candidato nelle prossime elezioni comunali di Torino il comm. *Filippo Stanzani*, ispettore della prima Divisione del Traffico e presidente della Società cooperativa di consumo fra gli agenti ferroviari, ed è perciò che si rivolge alla S. V. perchè voglia inserire la presente nell'accreditato suo giornale, onde tale candidatura sia degli elettori conosciuta.

Il sodalizio, di cui lo Stanzani è presidente, conta ben più di tremila soci, per cui un nucleo così forte di cittadini sarebbe molto contento di vedere il comm. Stanzani nel Consiglio comunale, come pure gli altri agenti delle Strade ferrate i quali tutti conoscono le qualità di cui è dotato il presidente della Cooperativa.

Tale nomina, poi, spero che sarà accetta a tutti i partiti, poichè nel Consiglio comunale di Torino non vuolsi far entrare la politica, ma bensì l'onesta e saggia amministrazione, di cui lo Stanzani è un campione.

Suo devot.mo *Ernesto Martorelli.*

*Società dei Reduci delle patrie battaglie.* — « Il Comitato elettorale amministrativo costituitosi nel seno della Società, riunitosi la sera « del 27 corrente nella sala sociale, gentilmente « concessa dal signor presidente, deliberava di « riconfermare quali consiglieri comunali gli « scadenti d'ufficio, ed in surrogazione dei mancanti proclamava ad unanimità a candidati i « signori: *avvocato Cerri, ingegnere Riccio, conte « Guido di San Martino, avvocato Pasquali* e « *conte Gloria.*

« Il Comitato fa caldo appello a tutti quelli « che aderiscono alla nomina del Comitato stesso « a recarsi compatti a votare, affinchè il nome « dei nostri candidati sorta vittorioso dalle « urne.

« Pel Comitato:

« *Soldano Cristoforo, vice-presidente.* »

*Circolo Borgonuovo e Porta Nuova.* — « La « Direzione invita nuovamente i signori soci « ad intervenire numerosi all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo giovedì, 29 « corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale (via Roma, N. 37), per la continuazione « sull'ordine del giorno della seduta scorsa, « non avendo definitivamente potuto completare la lista dei candidati a consiglieri comunali.

« *La Direzione.* »

*Società operaia di mutuo soccorso di Sassi-Madonna del Pilone, ecc.* — Radunatosi in questo giorno di domenica, 25 maggio 1884, il Consiglio d'amministrazione della Società operaia di Sassi, Madonna del Pilone, Mongreno, Reaglie e Superga onde deliberare sulla scelta del candidato da portarsi nelle prossime elezioni amministrative a consigliere provinciale della città di Torino mandamento Borgo Po;

Riconosciuto che tra i proposti dal Consiglio si presenterebbe degno di preferenza il sig. Agheme conte Natale, che in molteplici occasioni diede prove non dubbie delle rare di lui qualità; che l'eleggerlo a consigliere provinciale, oltre che un riconoscere i suoi meriti, sarebbe di certo un grande beneficio per le nostre borgate;

Ad unanimità lo proclama a suo candidato come consigliere provinciale pel mandamento Borgo Po.

Sassi, 25 maggio 1884.

Il Presidente

avv. Bertolini Stefano.

Il segretario

Formaroso Clemente.

*Società degli esercenti.* — Il Consiglio d'amministrazione della Società degli esercenti per la minuta vendita invita tutti i colleghi elettori nella sala della direzione in via Rossini, n. 15, per le ore 3 pomeridiane di lunedì 2 giugno, allo scopo di costituire il Comitato elettorale amministrativo per la scelta dei candidati nelle prossime elezioni dei consiglieri comunali e provinciali.

Il Presidente

*Nicolello Giovanni.*

### LE CORSE AL GERBIDO DEGLI AMORETTI

Mica che ci fosse gran folla ieri al Gerbido, ma quella che c'era apparteneva al più bel mondo torinese e forestiero.

Il sole del pomeriggio si compiacque di far capolino, rincacciando le nubi minacciose della mattina che avevano fatto mettere in dubbio le corse, e facendo luccicare le splendide toelette dell'olimpo femminile, i cappelli a cilindro degli uomini che la moda sovrana allo Sport là vuole nuovi, fiammanti, i fianchi verniciati delle carrozze, i finimenti dei cavalli, le seriche vesti dei fantini, ed i marenghi delle scommesse.

L'effetto di tanto lusso di colori era bello sul prato smagliante di verde del Gerbido... degli Amoretti compiacenti, tanto... Chi può negarlo?

Verso le quattro giungevano e prendevano posto nel palco reale la Duchessa di Genova madre in toletta bianca guernita di pizzo antico, la principessa Isabella in toletta celeste azzurrognola e cappellino nero con piuma *elair de lune*, il Duca di Genova e il Duca d'Aosta coi suoi tre figli e molte dame e cavalieri d'onore, ed alle 4 1/4 circa giungevano i Sovrani seguiti dalle loro Case. La Regina vestiva un bellissimo abito di rasa lilla con *fichu* e guarnitura di pizzi, e portava un cappello di grandi dimensioni ricco di piume ecuorine e fior di pesco.

Nel palco reale i Sovrani furono ossequiati dal sindaco conte Di Sambuy.

Ed in un po' di tempo la campana diede il segnale della prima corsa per cavalli interi e cavalle d'anni tre ed altro nati in Italia e all'estero.

A disputarsi il premio di L. 2000, dato dal *Jockey-Club*, su di un terreno lungo 2000 metri, dei dieci iscritti non si presentarono nella pista che tre cavalli: *Arthur*, baio, di anni 3, del principe Ottaiano; *Acanthe*, baio scuro, d'anni 4, di Lord Waterproof, e *Talisman II*, d'anni 3, di Birago-Sapelli.

La corsa fu interessante, sia perchè le maggiori scommesse erano per *Acanthe*, e sia perchè questi contese la vittoria ad *Arthur* ad un palmo di distanza, ma il premio toccò ad *Arthur*.

I Sovrani, dopo questa prima corsa, fecero una piccola refezione nello stesso padiglione.

La seconda corsa, *Handicap*, per cavalli interi e cavalle, nati ed allevati in Italia, d'anni 3 ed oltre, col premio del Ministero d'agricoltura di L. 2000 al primo, e della Società di L. 500 al secondo arrivato, non fu meno interessante della precedente.

Di 11 iscritti, tre soltanto furono i cavalli corridori, cioè: *Colombina*, baio scuro, di anni 3, di Tommaso Rook; *Queen O' Scotts*, sauro, di anni 3, dello stesso, e *Rayonalin*, baio, di quattr'anni, del principe Potenziani.

Le scommesse più forti erano per *Queen O' Scotts*, che infatti vinse il primo premio; a *Rayonalin* toccò il secondo.

Ma la *great attraction* delle corse di ieri era quella *Omnium* per cavalli d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre, per la quale eravi il premio del principe Amedeo di L. 4000 al primo, e della Società di L. 1000 al secondo.

Le scommesse, naturalmente furono più forti per questa corsa e la favorita era l'*Andreina* per la quale tutti scommettevano.

Gli iscritti erano 8; cinque dei quali entrarono nell'agone, cioè *Verte-Bonne*, baio di anni 4 del principe Ottaiano, *Andreina*, bellissima sauro d'anni 3, di Tommaso Rook, *Royaumont*, baio di 6 anni, e *Parthénope*, sauro di 4 anni, entrambi di lord Waterproof, e finalmente *Bonaco*, baio di 5 anni, del marchese Birago.

La disputa sul terreno, lungo 3200 metri, fu interessante dapprincipio, ma poi si vide, che come dice il Vangelo, i primi sono gli ultimi, perchè il primo premio lo guadagnò *Andreina*, il secondo *Parthénope*, lasciando indietro anche *Verte-Bonne* che era la prima.

*Andreina* scosse un po' la mano dei cinque *book-makers* inglesi che tenevano le scommesse.

La quarta corsa *Premio a reclamare*, per cavalli d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre, aveva per premio lire 2000 date dalla Società. I cavalli iscritti erano 8, ma quattro soli corsero: *Semillante*, baio di 3 anni di Birago-Sapelli, *Algol*, baio di 5 anni del principe di Ottaiano, *Paillette*, baio di 4 anni di Tommaso Rook, e *Poconia*, baio di 4 anni del generale La Marmora.

*Semillante* riportò la vittoria, malgrado che liete previsioni e forti scommesse si facessero sull'*Algol* che arrivò terzo.

Finalmente la quinta corsa (*Gentlemen Riders*) col premio di un oggetto d'arte dato dal principe Tommaso, fu disputato sul terreno di 1800 metri da due soli dei cinque iscritti, cioè da *Furibond*, sauro, di 9 anni, montato dal tenente di cavalleria conte Moncada, e *Charlotte*, saura, d'anni 6, montata dal tenente di cavalleria Castiani. Vinse *Furibond*.

Alle 6 1/2 circa il divertimento era finito e la folla si ritirò in città parte sui cinque treni di tramvia che l'attendevano e parte in vetture particolari.

Una delle quali tirata da un bel cavallo che imbizzarrì e si rovesciò completamente in un fosso presso la barriera d'Orbassano. Fortunatamente, salvo qualche contusione, non avvenne alcuna sventura.

**Il regolamento sugli spazzacamini.** — Alcun tempo fa abbiamo pubblicato il regolamento sugli spazzacamini. Ora che per andare in osservanza col 1° giugno p. v. Crediamo utile pertanto ripubblicarlo per comodo di chi vi ha interesse.

Art. 1. Non si può esercitare il mestiere di capo spazzacamino senza speciale permesso dell'autorità municipale, che verrà rilasciato dall'Ufficio di polizia, dietro presentazione della fede di nascita e della fedina penale.

Art. 2. Per ottenere la licenza di capo spazzacamino si dovrà provare d'avere sotto di sè almeno quattro garzoni, dei quali si dovrà dichiarare nome e cognome, ed esibire inoltre il consenso dei loro genitori. Dovrà il capo spazzacamino partecipare all'Ufficio di polizia le successive varianti nel personale da lui dipendente.

Art. 3. I capi spazzacamini dovranno notificare all'Ufficio di polizia il luogo dove tengono i dormitori, i quali dovranno sempre corrispondere alle esigenze dell'igiene e saranno sottoposti a speciale sorveglianza dell'Ufficio stesso.

Art. 4. In caso di malattia è obbligo del capo di far visitare l'infermo dall'Ufficio municipale d'igiene e di provvedere per la sua cura in qualche nosocomio, e non potrà rimandarlo al servizio senza l'assenso scritto dell'Ufficio d'igiene.

Art. 5. I capi spazzacamini dovranno, nelle operazioni di pulitura dei camini, osservare tutte le norme e prendere tutte le precauzioni che siano richieste per l'incolumità personale di chi le eseguisce.

Nella spazzatura dei camini che avessero la canna di un diametro inferiore ai 35 centimetri non è permessa l'ascensione di giovani spazzacamini; la spazzatura dovrà farsi con mezzi meccanici.

Art. 6. È vietato valersi dell'opera di quei ragazzi, i quali per loro sviluppo fisico non fossero riconosciuti atti alle fatiche del mestiere dall'Ufficio municipale d'igiene.

Art. 7. I capi spazzacamini porteranno al petto una lastra di ottone colla dicitura *Capo-spazzacamino* e col numero d'ordine, che loro verrà assegnato dall'Ufficio di polizia.

I garzoni, a loro volta, porteranno una lastra più piccola, su cui verrà ripetuto il numero d'ordine assegnato al loro capo.

I modelli delle lastre verranno stabiliti dall'autorità municipale.

Art. 8. I siti di stazionamento sono provvisoriamente fissati nelle seguenti località: Piazza San Giovanni — Piazza Savoia — Piazza Madama Cristina — Piazza Bodoni — Piazza Maria Teresa — Via della Cernaia, tra la scalea del giardino La Marmora ed il chiosco dei giornali, angolo sottostante.

Art. 9. Ad esperimento è fatta facoltà ai capi spazzacamini di tenere nel sito di stazionamento, e nel luogo che verrà designato, una panca mobile ad uso armadio, lunga metri 1,31 per 0,45, onde riporvi gli utensili del mestiere.

Tale panca, verniciata in verde, porterà in bianco l'iscrizione: *Spazzacamino*.

Art. 10. È vietato di giuocare o schiamazzare nel sito di stazionamento.

Art. 11. È proibito di girovagare o lasciare che i giovani vadano in giro per la città, vociando, per offrire l'opera di spazzacamino.

Art. 12. Ogni sera, i capi spazzacamini, per turno, invieranno due garzoni alla stazione centrale delle guardie-fuoco.

Per tale servizio non competerà ad essi alcuna retribuzione, a meno che abbiano prestata l'opera loro nell'estinzione di qualche incendio.

Art. 13. La mercede dovuta agli spazzacamini è stabilita dalla seguente tariffa:

Per ogni camino all'ultimo piano cent. 60.

In più per ogni piano sottostante cent. 15.

Per quanto si riferisce all'opera degli spazzacamini in occasione d'incendio, le competenze sono fissate come infra:

| | Al capo spazzacamino | Al garzone spazzacamino | Totale |
|---|---|---|---|
| Per un sol piano di discesa L. | 1 — | 0 65 | 1 65 |
| Per due piani di discesa » | 1 50 | 1 — | 2 50 |
| Per tre piani di discesa » | 1 90 | 1 30 | 3 20 |
| Per ogni piano in più dei predetti » | 0 30 | 0 20 | — |
| Nolo di spazzole ed altri arnesi occorrenti per la pulitura di canne da camino strette od altrimenti inaccessibili allo spazzacamino » | — | — | 0 50 |

Art. 14. I contravventori al presente regolamento incorreranno nelle pene stabilite dall'art. 150 della legge comunale.

**Agli aspiranti al volontariato d'un anno.** — Rammentiamo ai giovani che possono avervi interesse che, giusta le disposizioni emanate dal Ministero della guerra in data 10 marzo ultimo, gli aspiranti tanto all'arruolamento volontario di un anno quanto al ritardo del servizio al 26° anno d'età (se della classe 1864), devono presentare la rispettiva domanda documentata entro il corrente mese di maggio, e l'arruolamento venire effettivamente contratto entro il successivo giugno.

**Agli impiegati del macinato.** — La Commissione eletta dagli ex-impiegati del macinato per la redazione di un apposito memoriale da dirigersi al ministro delle finanze, avendo ultimato il suo lavoro, invita caldamente tutti gli interessati a volersi trovare la sera di giovedì 29 corrente, alle ore 9, nel locale del *Circolo operaio liberale*, via Monte di Pietà, N. 30, per udire lettura del memoriale e prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

**Agli albergatori ed affittacamere.** — Crediamo utile di avvertire gli aventi interesse che la Questura procede rigorosamente a termini di legge contro gli albergatori ed affitta-camere che trascurano di notificare le persone da loro alloggiate, ritenendo come non fatta la notifica in quanto volte i nomi non siano scritti almeno in modo *intelligibile*.

**Sicurezza nei treni.** — L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito — in via di esperimento per ora — soltanto pei treni 15 e 16 della linea Torino-Milano, l'attivazione di un sistema di segnalamento di sicurezza a mezzo di una cordicella da una vettura all'altra lungo il treno, permettente la comunicazione dei viaggiatori col personale viaggiante.

**Trasporti di frutta fresca a vagone chiuso.** — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia notifica:

In seguito ad accordi presi colle Strade ferrate Romane e Meridionali, a cominciare dal 1° giugno p. v., la facilitazione accordata ai mittenti, coll'avviso in data 15 ottobre s. a., di caricare in vagoni chiusi un secondo piano di ceste d'uva fresca valendosi di cavalletti di legno, panche ed altri attrezzi, viene estesa a qualunque genere di frutta da trasportarsi a vagone completo a grande velocità.

La tassazione quindi della frutta e degli attrezzi nel viaggio di andata ed il modo di spedizione e tassazione degli attrezzi di ritorno, avranno luogo secondo le norme stabilite coll'avviso succitato.

**La lotteria delle Scuole tecniche di S. Carlo.** — Alcuni lettori ci scrivono chiedendoci perchè non sono stati ancora stampati e pubblicati i numeri vincitori della lotteria delle Scuole tecniche operaie di S. Carlo, estratti il giorno 6 di questo mese. Noi giriamo la domanda a cui tocca rispondere.

**Costamagna e non Cortacqua.** — Nella Cronaca di domenica abbiamo detto come certo Cortacqua Carlo, guardiano all'Esposizione, aveva depositato in quell'Ufficio di P. S. un portamonete con valori, trovato sul piazzale d'ingresso, dichiarando di conoscere la persona che lo aveva smarrito e di rinunziare a qualsiasi compenso.

Ora veniamo a sapere che l'onesto guardiano si chiama Costamagna Carlo e non Cortacqua.

La rettifica, come si vede, era indispensabile.

**Oggetti depositati in Questura.** — Un braccialetto d'oro, di forma moderna, trovato l'altro giorno nei pressi della stazione di Porta Nuova.

Una chiave d'ottone, piuttosto grande, trovata ieri nel giardino della Cittadella.

**Un marito brutale.** — Alle ore 6 antimeridiane di lunedì cessava di vivere nella propria abitazione, in via Moncalieri, N. 34, certa Torta Vittoria, d'anni 28, moglie ad Audisio Giacinto, d'anni 39, cottimista, da Moncalieri.

È notorio che da qualche tempo detti coniugi vivevano in continua discordia, per cui sorse naturale il sospetto che la Torta fosse morta in conseguenza di qualche atto di violenza da parte del marito, sospetto che prese maggior consistenza quando alcuni vicini dichiararono che la defunta aveva loro confessato, giorni prima, di essere stata brutalmente percossa dal marito.

L'autorità giudiziaria fece tosto visitare il cadavere da un medico, il quale (pur ammettendo che la causa principale della morte una malattia di cuore che affliggeva la sia stata Torta) non esclude la possibilità che le contusioni rimarcate sul cadavere abbiano grandemente contribuito ad affrettare della povera la fine donna.

Dietro tali risultanze, l'Ufficio di P. S. di Borgo Po procedette ieri all'arresto dell'Audisio.

**Malore.** — Stamane, certo A. Francesco, d'anni 60, abitante in via Principe Tommaso, sorpreso da grave malore cadde al suolo sull'angolo delle vie Garibaldi e Botero riportando una ferita non grave al capo. Venne tosto rialzato da alcuni cittadini ed accompagnato nella vicina farmacia Muratore, dove gli venne somministrato un cordiale, poscia una guardia municipale lo condusse a casa.

**Svenuta nella tramvia.** — Ieri sera il fattorino Peverato Celestino della tramvia belga, narrò a due guardie municipali come sul carrozzone n. 55, affidato alle sue cure, eravi una giovane donna a cui aveva preso male durante il percorso da via Santa Teresa a via della Cernaia. Le due guardie adagiarono la poveretta in una vettura da nolo e la fecero trasportare all'Ospedale Mauriziano. Finora non si sa chi essa sia, perchè non riacquistò ancora l'uso della favella.

### FORESTIERI ALLOGGIATI NEI PRINCIPALI ALBERGHI DI TORINO.

**(Nuovi arrivati).**

*Hôtel d'Europe.*

Famiglia Pierson, Olanda — Sig. Legh e figlia, Inghilterra — Sig. Frigerio, Italia — Comm. Patrone e seguito, id. — Marchese Rudini, id. — Comm. Rava, id. — Coniugi Fabio Manati, id. — Prof. Frova, id.

*Hôtel Feder.*

A. Rolay, India — Coniugi v. Koenig, Vurzbourg — Colonnello Chambert, Londra — James Reyd, id. — John Hemans e famiglia, America — Achille Villa, Milano — Coniugi Hubner Chemnitz — Lady Grant, Inghilterra — Korvliys, Inghilterra — Dr Gritti, Milano.

*Albergo della Liguria.*

Leonardo Parodi, Genova — Riccardo Rocca, id. — Enrico Massazzani, Piacenza — Deutecleur, Belgio.

*Hôtel de Paris.*

Schlaepfer, Svizzera — De Saint-Pierre, Parigi — Morel, id. — Passen, Germania — Nann, id. — Raumann, Vienna.

*Hôtel d'Angleterre.*

Ercole Colonne, Milano — Carlo Fattoralia, id. — Basseggio, id.

*Hôtel Trombetta.*

Wagner e Stuarzi, Zurigo — T. Monti — Signori Sormani, Milano — Stabb John, Londra — Kiel, Francia — Wulfer, Berlino — A. Prato, Milano — Mubein, Alemagna.

LUIGI ROUX, Direttore
FERDINANDO EXNICO, gerente.